SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

1 TORINO
Anno 71 - Num. 186
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

Venerdì-Sabato 6-7 Agosto 1937

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50

PUBBLICITÀ — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'Asfalto — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onoreficenze, L. 23 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 45-961 — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 35, Semestre L. 18, Trimestre L. 9. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46.

UFFICI [illegible] - VIA BERTOLA (GALLERIA DI «LA STAMPA»)

ITALIA E INGHILTERRA

Le conversazioni per l'accordo si svolgeranno prossimamente a Roma

Il Segretario del "Foreign Office„ dichiara a Grandi che il Governo inglese considera le dichiarazioni Ciano come passo di grande portata nella chiarificazione in corso

LONDRA, venerdì sera.

L'Ambasciatore Grandi ha avuto ieri al Foreign Office una conversazione con il segretario generale signor Vansittart.

Durante il suo ultimo colloquio con il Primo Ministro Chamberlain l'Ambasciatore Grandi ha proposto al premier britannico che le prossime conversazioni tra il Governo britannico e il Governo italiano abbiano luogo a Roma. Risulta che il Primo Ministro Chamberlain ha accettato la proposta fattagli dall'Ambasciatore d'Italia.

Risulta altresì che nel colloquio di ieri fra S. E. Grandi e il signor Vansittart è stato stabilito d'accordo che le prossime settimane saranno dedicate, sia da parte del Governo britannico sia da parte del Governo fascista, a mettere a punto le varie questioni per preparare così tutto il materiale occorrente per le prossime conversazioni che, secondo il suggerimento accettato dal Governo britannico, dovranno svolgersi nella Capitale italiana.

Risulta anche che ieri il signor Vansittart ha espresso all'Ambasciatore Grandi il vivo apprezzamento del Governo britannico per l'importante intervista concessa avanti ieri dal conte Ciano a una agenzia giornalistica, intervista che ha avuto una eco tanto favorevole in Inghilterra. Il signor Vansittart ha dichiarato che il Governo britannico considera le dichiarazioni del conte Ciano come un passo di grande portata nel processo di chiarificazione ora in corso dei rapporti italo-britannici ed ha aggiunto che la dichiarazione Ciano apre la strada a quelle che saranno prossimamente le conversazioni di Roma.

Il miglioramento dei rapporti italo-inglesi continua intanto a richiamare la viva attenzione degli scrittori politici.

Secondo il redattore politico del «Daily Express» non è esclusa la possibilità che il conte Ciano venga a discutere personalmente con il Primo Ministro Chamberlain e con Eden la riconciliazione anglo-italiana.

Si pensa a Londra — scrive secondo il «Daily Express» — che il Ministro degli Esteri fascista potrebbe recarsi in Scozia ove villeggia Chamberlain.

I giornali inglesi riammessi in Italia

Roma, venerdì sera.

La circolazione della stampa inglese è riammessa nel Regno.

Miaja abbandona il comando di Madrid

CAPO TROTZKISTA ASSASSINATO A BARCELLONA

Salamanca, venerdì sera.

Radio Madrid annuncia che il generale Miaja, comandante delle truppe rosse sul fronte di Madrid, sarà sostituito per qualche tempo dal tenente colonnello Ortega, ex-direttore della Pubblica Sicurezza spagnola.

Notizie dalla Spagna rossa informano che in una via di Barcellona è stato rinvenuto il cadavere del capo dei trotzkisti, Andrea Nin, uno dei più accesi estremisti della Catalogna.

Da sabato a ieri la città di Teruel ha dovuto subire sette bombardamenti operati dall'aviazione rossa. Dal principio delle ostilità, Teruel è stata bombardata non meno di duecento volte.

Studenti dello Yemen a Napoli

Sono arrivati a Napoli questi dieci studenti yemeniti che frequenteranno i corsi dell'Istituto Orientale

Un dramma del mare a Varazze

Giovane scomparso durante una gita in barca

Le ricerche degli aerei – Lo scafo ritrovato da un veliero – La giubba e le scarpe dello sperduto

Varazze, venerdì sera.

Il fatto della scomparsa del giovane venticinquenne Umberto Berio di Vincenzo, che tante appassionate discussioni ha suscitato in tutta la città, e specialmente in via Malocello ove il Berio esercita un negozio con le sorelle, sembrava da ieri sera alle 20 avesse felicemente termine.

Per mezzo di una telefonata dall'aeroporto di Albenga, da dove erano partiti due aeroplani, non avendone trovati a disposizione a Genova, si veniva a conoscenza che al largo di Bergeggi era stato avvistato un veliero, il *Saiena*, che, oltre al proprio canotto, aveva dietro un'altra barca di color verde pisello, e cioè quella ricercata. A bordo della barca era stato scorto anche un uomo.

Poco dopo la notizia veniva ancora confermata per mezzo della Capitaneria di Savona, che aveva avuto la stessa notizia dal semaforo di capo Noli.

Siccome il *Saiena* non toccava il porto di Savona, fu subito inviato un rimorchiatore per prelevare la barca e, come si prevedeva e sperava, anche l'uomo. Verso le 22 il rimorchiatore tornò in porto, ma si seppe che era stata ritrovata la barca con a bordo una giacca e un paio di scarpe.

L'uomo scorto dall'aeroplano sulla barca era un marinaio del *Saiena* accorsovi per attraccarla al veliero.

E' stato sul posto il padre del Berio, il quale ha riconosciuto le scarpe e la giacca.

Dalle perlustrazioni continuate dagli aeroplani di Albenga non si è rinvenuto ad avere nessun altro indizio e, essendo ormai trascorse più di 48 ore dalla scomparsa, le speranze sono poche.

E' assai probabile che il Berio, poco abile nel nuoto, spintosi al largo e colto da vomito, stasi sporto troppo imprudentemente fuori del bordo, cadendo in acqua e annegando.

Gli sperduti della giungla sono stati salvati

Cristobal, venerdì mattino.

Le sei persone dell'aeroplano che si erano buttate con il paracadute e che erano sperdute nella foresta hanno fatto ritorno questa mattina nell'abitato civile uscendo dalla jungla a sud-ovest di Panama.

Le manovre nel Veneto

Rossi e Azzurri passati in rassegna dal Duca d'Aosta

Conegliano Veneto, venerdì sera.

Conegliano ha ritrovato il suo spirito guerriero ed ha stamani issato al vento tutte le sue bandiere, i cuori di tutti i suoi combattenti e di tutti i cittadini.

Sole e luce e colori e canzoni di guerra, cantate a gran voce e riecheggiate dalle fanfare e tutte ritmate sul ritmo ineguale del possente palpito di mille motori. Di motori del cielo e della terra, perchè stormi di aeroplani hanno a lungo sorvolato la città, passando e ripassando a bassissima quota sulle divisioni che sfilavano, romanamente compatte, sulla folla che — ebbra di sole e di gioia, pervasa da un'aura di orgoglio, da un fremito di nostalgia — gettava fiori, gridava ed applaudiva.

Fino dalle primissime ore la città si è rivestita di tricolori e di pennoni.

Ed alla sutte è sopraggiunta la rivista, che si è svolta alla presenza di S. A. R. il Duca di Aosta, di S. E. Pariani Sottosegretario alla Guerra e Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, delle Loro Eccellenze i Marescialli d'Italia De Bono e Pecori-Giraldi, dei direttori delle manovre S. E. Guidi e di numerosissimi comandanti di Corpi di Armata e di ufficiali generali, oltre che di tutte le autorità della zona.

Festosamente accolte erano sul palco le missioni militari straniere.

E' sfilata per prima la Divisione motorizzata del Partito Azzurro, agli ordini del generale Garavelli e quindi la Divisione celere del Partito Rosso col generale Trezzani.

Al Circolo fascista dell'Accademia è stato quindi offerto un rinfresco, al quale sono intervenute tutte le alte personalità presenti alla rivista e le missioni straniere.

Il Podestà ha pronunciato un nobile saluto mentre la folla chiamava a gran voce dalla piazza S. A. R. il Duca d'Aosta, che ha dovuto affacciarsi più volte al balcone con S. E. Pariani, sempre applauditissimo.

E' seguito il Gran Rapporto, durante il quale i generali Comandanti di Partito hanno esposto i principi base delle loro tattiche. Mentre telefoniamo il rapporto continua.

C. C.

Oggi al "non intervento„

Le pressioni francesi su Mosca per evitare il crollo definitivo

E' prevista l'eventualità di aggiornamento

Londra, venerdì sera.

Lord Plymouth, sebbene leggermente ferito in un incidente automobilistico occorsogli ieri sera, ha manifestato l'intenzione di presiedere ugualmente i lavori del sottocomitato di «non intervento» convocato per oggi.

Fino ad ora non è ancora possibile dire se e quali progressi potranno essere ottenuti nella riunione d'oggi.

I giornali dicono che la Francia continui ad esercitare pressioni sulla Russia per indurre questa a recedere dal suo atteggiamento intransigente in merito al riconoscimento dei diritti di belligeranza.

D'altra parte, lord Plymouth aveva dichiarato nell'ultima seduta che le osservazioni italiane, tedesche e portoghesi sul piano britannico richiedevano ulteriori delucidazioni.

Questa sono le condizioni in cui si iniziano oggi i lavori del sottocomitato.

Un «nuovo clima» registrato a Parigi

Parigi, venerdì sera.

La stampa francese, parlando della seduta odierna del Comitato di «non intervento», che è presieduto da Lord Plymouth, fortunatamente scampato dall'incidente di automobile di ieri, si mostra perplesso sui risultati che potranno derivarne.

Paris Midi è pieno di interrogativi e si domanda se le profonde divergenze che si sono manifestate la settimana scorsa saranno oggi attenuate. Esso dichiara che fra l'altro il Sottocomitato dovrà precisare la materia sulla quale deliberare; chiede poi se il piano britannico debba essere approvato o respinto nella sua integrità, o se invece non si cercherà una formula di compromesso che permetta alla Russia di attenuare il suo atteggiamento; viene quindi formulata l'ipotesi che probabilmente non si arriverà nè a una rottura nè a un accordo, ma semplicemente a un nuovo aggiornamento.

Evidenza dei fatti

Gli altri organi della stampa parigina mettono invece in rilievo l'atteggiamento della Russia che — solo — minaccia di far naufragare ogni ulteriore sforzo. Tuttavia traspare ancora una debole speranza sull'attitudine dei Soviet nella seduta odierna; si pensa che se Lord Plymouth ha deciso di convocare il Sottocomitato dopo i suoi colloqui di ieri con Grandi, Corbin e Maisky e il dottor Woermann, che sostituisce Ribbentrop, probabilmente deve avere avuto la sensazione che ogni possibilità di accordo non è definitivamente svanita.

Per quanto riguarda invece la nuova situazione europea risultante dal riavvicinamento italo-britannico continuano le manifestazioni ottimistiche da parte della stampa parigina e i commenti non se ne per già ricalcati su quelli apparsi ieri.

Si nota con soddisfazione l'atteggiamento della stampa italiana, che, in benevola attesa, dimostra di avere fiducia nel buon senso francese e si pensa che la prossima sessione della Società delle Nazioni, discutendo sulla conquista dell'Etiopia, potrebbe migliorare ancora la situazione, arrendendosi all'evidenza dei fatti e riconoscendo francamente la sovranità italiana.

Il Matin dichiara che a Roma si desidera che l'attuale cordialità di rapporti con Londra possa estendersi anche a Parigi e si augura che tale nuova atmosfera non venga in alcun modo turbata; in quanto alla riunione di Londra si esprime il parere che un accordo sia tuttora possibile.

Il Journal in un suo dispaccio da Londra comunica che il contegno della Russia è giudicato molto severamente.

L'Excelsior conferma che le trattative italo-inglesi faciliteranno anche un riavvicinamento franco-italiano e prevede che i negoziati definitivi si inizieranno solo in ottobre, quando la Società delle Nazioni — come si augura — avrà avuto modo di riconoscere la sovranità italiana in Etiopia. La risoluzione eliminerà ogni ostacolo che si oppone all'invio di un Ambasciatore francese a Roma.

Il «fronte» tace

Anche l'Echo de Paris, riproducendo un dispaccio Havas, deve riconoscere che l'avvenire della politica di «non intervento» dipende da oggi solo dall'atteggiamento dei sovietici, in quanto la loro intransigenza sulla questione della belligeranza minaccia di portare alla rottura definitiva della discussione.

Il Petit Parisien ammette che lo sviluppo dell'accordo italo-britannico e il riavvicinamento franco-italiano dipendono in gran parte dal riconoscimento dell'Impero italiano di Etiopia e fa presente che, in conseguenza, le trattative non potranno riprendere che dopo la riunione di settembre della Società delle Nazioni.

Il giornale dimostra anche un lieve ottimismo intorno alla riunione odierna di Londra, augurandosi che almeno il proseguimento dell'opera di conciliazione iniziata non venga stroncato.

La stampa di fronte popolare continua a rispettare la consegna del silenzio sulla nuova situazione europea e si limita alla stretta pubblicazione delle notizie ufficiali.

Petroliera inglese bombardata al largo di Almeria

Londra, venerdì sera.

La «British Tanker Company Ltd» è stata avvisata che la sua petroliera *Britisch Corporal* è stata bombardata fuori dalle acque territoriali, al largo di Almeria, ed ha lanciato appelli di soccorso. La petroliera si recava in Inghilterra con un carico di benzina. Il rappresentante della Compagnia ha dichiarato: «Tutto quello che sappiamo è che il capitano aveva inviato messaggi di soccorso e che la stazione radio di bordo non funziona più. Non sono certi della posizione della nave, ma crediamo che si trovi a sud di Almeria».

La *British Corporal* stazza 6972 tonnellate ed è registrata a Londra. L'Ammiragliato ha avuto notizia da Gibilterra che delle navi inglesi sono partite in soccorso della petroliera.

Successivamente l'Agenzia Reuter comunica che la petroliera ha revocato gli appelli di soccorso annunciando di aver proceduto alla riparazione della trasmittente radiotelegrafica e di proseguire per Algeri.

Il Patriarca di Belgrado è morto di polmonite

Un comunicato della Polizia

Belgrado, venerdì sera.

La Prefettura di Polizia pubblica un comunicato, relativo alla morte del Patriarca Barnaba, destinato a mettere fine alle voci secondo le quali il Patriarca sarebbe morto avvelenato.

Il comunicato dichiara che, secondo il parere di nove medici consultati, il Patriarca è morto in seguito a congestione polmonare aggravata da debolezza di cuore.

La Russia in fermento

I moti antistalinisti si estendono dall'Armenia all'Estremo Oriente

Riga, venerdì sera.

Notizie da Mosca recano che gravi disordini sono stati scoperti da funzionari del *Sovnarkom* lungo la linea ferroviaria «Ekaterakaja», nel Caucaso settentrionale, dove numerosi convogli sono stati incendiati dagli antistalinisti. Nelle baracche di legno abitate dai ferrovieri si sono scoperte numerose fotografie di Trotsky, Zinoviev e Kamenev appese alle pareti. I dirigenti della linea ferroviaria sono stati tradotti a Tiflis dove verranno giudicati per direttissima mentre gran numero di operai sono sottoposti attualmente a stringenti interrogatori da parte degli agenti della polizia segreta.

Un'ondata di sabotaggi, taluni dei quali con danni ingentissimi, va nuovamente infierendo in tutta l'Unione sovietica e ciò è la migliore dimostrazione della insofferenza delle popolazioni contro il regime di Stalin. Da Kabarovsk segnalano che gli antistalinisti hanno fatto saltare all'aria i depositi statali di combustibili. Si registrano tre morti e parecchi feriti. A Makac Kala, nel Daghestan, in seguito alla fucilazione di due antistalinisti accusati di atti terroristici, i contadini, per rappresaglia, hanno appiccato il fuoco all'azienda agricola statale «Pistilsika». L'azienda, composta di cinque case e sette stalle, è stata distrutta. Il presidente dell'azienda, Rukadze, che aveva cercato di salvarsi dalle fiamme fuggendo, è stato assalito dai contadini e ucciso a randellate. La polizia ha passato subito per le armi i responsabili del disastro, mentre i complici minori sono stati tradotti dinanzi al Tribunale Speciale del Daghestan. Anche su costoro incombe, però, la minaccia di morte.

Un nuovo movimento antistalinista — secondo riconoscimenti della stessa stampa sovietica — è stato scoperto nell'Armenia. Gli agenti del «Kraykomy» sono riusciti, finora, ad arrestare soltanto una parte dei complottanti i quali, sottoposti all'interrogatorio «di terzo grado» hanno finito col riconoscere di essere gli autori dei gravi sabotaggi compiuti in questi ultimi mesi lungo le ferrovie dell'Armenia.

Gravi notizie giungono da Tiflis. Numerosi sono stati gli arresti e le fucilazioni in queste ultime quarantott'ore.

Ad Alma Ata è stato fucilato il segretario del Comitato regionale del partito, Kunlukov, il quale era a capo di un covo di antibolscevichi.

A tarda ora della sera si apprende da Harbin che i soldati della guarnigione di Blagovescenbak, nell'Estremo Oriente sovietico, si sono ammutinati in seguito ad istigazione di alcuni ufficiali, compagni d'armi dell'ex-maresciallo Tukacevski. I soldati, dopo aver ucciso o rivoltellato il comandante della guarnigione e delle ufficiali, si sono impadroniti delle armi e delle bombe a mano che si trovavano nei magazzini militari.

La polizia locale è intervenuta ma, data la superiorità numerica dei rivoltosi, ha dovuto ripiegare, lasciando sul terreno parecchi morti e feriti.

De Kanya e Schmidt si incontreranno in Austria

Vienna, venerdì sera.

A Sant'Antonio, nell'Arlberg, è atteso il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya partito oggi da Budapest.

Pure il segretario agli Esteri tedesco Schmidt si trova nel Vorarlberg.

I giornali ritengono naturale che fra i due uomini politici abbia luogo un incontro per trattare dei problemi di attualità.

Il dottor Ley

Capo del Fronte del Lavoro ferito in incidente d'auto

Monaco, venerdì sera.

Si apprende che il dottor Ley, capo del *Fronte del Lavoro* tedesco, è rimasto vittima di un incidente automobilistico mentre si recava dall'aeroporto di Monaco in città.

Trasportato in una clinica, i medici gli hanno riscontrato la frattura del braccio destro.

Nelle cantine del Cremlino

— Bevi che... non passa.

(Disegno di RIOLETTO)

GIORNO PER GIORNO

Amicizia

Punto di partenza per un riavvicinamento con Londra ed anche con Parigi è il riconoscimento della conquista dell'Etiopia. Questa formalità non muta la situazione reale esistente in Africa, ma troppo vivo è ancora il ricordo degli avvenimenti del '36 perchè sia possibile pronunziare la parola «amicizia» prima che siano sanati dagli avversari gli errori e le colpe che hanno commesso.

Armamenti

Nello sfondo del riavvicinamento dei due gruppi europei ancora ostili si profila il piano Van Zeeland. Si tratta di sostituire gradatamente la ripresa originata dagli armamenti con un'altra più sana e sicura: con un attivo e vivace scambio di merci e di capitali tra paese e paese. Ma non basteranno dei mesi, saranno necessari degli anni per applicare integralmente questo programma.

50 miliardi

Sino ad oggi sono comparsi e scomparsi dalla superfice della terra cinquanta miliardi di uomini che da millenni tentano di risolvere due problemi: la morte e la miseria. Ad essi sono legate tutte le nostre inquisitudini morali e materiali. Pare che i due problemi siano insolubili e forse quando altri cinquanta o cento miliardi di uomini saranno comparsi e scomparsi dalla superfice della terra un commentatore dei fatti del giorno giungerà alla stessa conclusione.

il lettore.

Unità della Flotta a Brindisi

Brindisi, venerdì sera.

Con il capoflottiglia esploratore «Aquila» sono giunte nel porto interno di Brindisi, provenienti da Venezia, le unità che costituiscono la Scuola Comando della R. Marina.

Le manovre francesi sulle Alpi di Savoia

Parigi, venerdì sera.

Le grandi manovre estive francesi si iniziano oggi in Savoia e avranno per obiettivo non solo la concentrazione di numerose unità di tutte le armi ma anche importanti esperimenti sul nuovo materiale da guerra loro assegnato.

La novella di "Stampa Sera"

Un'ostrica in Parnaso

Poichè è scritto che ogni collettività abbia la sua brava aliquota di traditori e di parassiti, così la Goliardia del 1910 ebbe Zarda, indegno confidente di superiori, e Silvio Griffagnino, insigne frecciatore e tale da battere al bersaglio i faretrati Geloni e i Parti insidiosi. Nessuno come lui infatti seppe organizzare una catastrofe, madre di sottoscrizioni, uccidere d'urgenza un parente, minacciare tragedie per il ritardo d'un vaglia mai spedito e riscuotere per ogni sua interpretazione fior di diritti d'autore. Fu appunto in ricordo di quegli involontari contributi che quando egli, circa due anni fa, apparve tutto licto al tavolo del nostro cenacolo, rabbrividimmo. Poichè col tempo, tutto peggiora, quell'antico grimaldello doveva essere divenuto un ordigno esplosivo addirittura. Ebbene no! La natura a volte rinnega la logica per offrirci un prodigio. Perciò pagando puntualmente le consumazioni e rispettando austeramente la proprietà altrui, Silvio ci obbligò a ringraziare Iddio d'aver fatto sorgere dalle ceneri d'una cavalletta un onesto animaletto domestico.

Quel nostro cenacolo era sorto sette anni fa quando il caso aveva riavvicinato nella città delle gesta giovanili, alcuni antichi moschettieri, grigi panciuti e reumatizzati, ma pronti sempre a rinverdire gli allori ridanciani. Una stanzetta d'un vecchio caffè torinese era la sede della gaia Carboneria, dove gli antichi riti serbavano ancora una certa contemporaneità, che impediva agli adepti d'accorgersi della perdita dell'altra. Musicisti come Valassini, che ogni sera per ripulirsi del mestiere didattico si rituffava nella fonte Castalia a ritrovarvi le giocose melodie dell'«*Unghia incarnata*» e della «*Bicerina*», prosapoti di Pasquino come Tacchetti, Saffredi, Rocchigiani, scultori e pittori maestri di caricature, popolavano il ridotto delle buone lane. Ora alla schiera gioconda, con Silvio si era aggregato il mimo audace e spassoso.

Alla sua comparsa avevamo preso qualche precauzione preventiva: per alcune sere il sorbatoio della lieta Arcadia era stato un'eco di desolati scramni alla crisi, d'invocazioni all'economia, di inni alla cinghia: ma quando ci accorgemmo che Silvio oramai campava del suo, abbandonammo le trincee, lo lasciammo circolare nel delubro e gli concedemmo persino una carica quando ci pagò da bere e ci diede man forte a difenderlo dalle barbariche invasioni degli estranei, che, violando il diritto d'asilo e la consegna dei camerieri, a volte osavano insinuarvisi e frammischiarsi coi dignitari. Se infatti nel ridotto l'allegria era di solito commemorativa, a base di antiche rievocazioni, di tradizionali sberleffi ad ospiti o ad ingenui, di abituali sfottimenti di manie, di pose o di miliaterie, ritornava in servizio attivo quando dovevamo difendere il nostro isolamento dai profani. Ogni volta dunque un indiscreto appariva nella saletta con intenzioni sedentarie, uno di noi schicchera va la pasquinata; Valassini la musicava e, oggi, Silvio s'incaricava dell'esecuzione e della mimica, che doveva inculcare nell'incauto questa grande verità: fra venti uomini e un individuo solo la ragione è sempre dei primi.

Il debutto di Silvio in brillante. Una sera difatti nel delubro era comparso un individuo allampanato, pallido, con radi ciuffi di peli sul mento e una spilla con tanto di numero 13 sulla cravatta. Di colpo Saffredi aveva rovesciato la bottiglia sulla giacca di Valassini, la luce era mancata, Tacchetti aveva scoperto che nel caffè era stato posto sale anzichè zucchero e io m'ero accorto d'aver perduto le chiavi. Che fare per salvare la pellaccia? Silvio aveva sussurrato: «*Su..., Una canzone dell'occhio perverso!*». Dopo un po', colla partitura di Valassini in mano e con espressioni di timor panico sulla faccia, egli aveva potuto cavernosamente cantare quest'ode profilattica di Rocchigiani: «*Vola a pubblico richiamo — O canzone del menagramo. — Se tu vedi un occhio spento — In un muso smunto e tristo — Ed all'apice del mento — La peluria di Mefisto — Grida a tutti: Ahimè! Ci siamo! — Passa il re dei menagramo...*».

Poi Silvio divenne l'indispensabile voce del cenacolo. Una coppia veniva a tortoreggiare nei pressi? Allora Saffredi buttava giù le strofette di «*Vola nella luna*» Valassini le musicava e Silvio colle mani ondeggianti come ali di pennuti additava agli incauti la porta e li invitava a fare un passeggino idilliaco sotto gli astri elementi: «*Siccome a respirare occorre l'aria — E senza sangue non lavora il cuore — Così la luna è sempre necessaria — Ai vent'anni che facciano l'amore — Andate in santa pace e colle buone — A servirvi dell'ottima occasione...*». E i due sbiettavano via, lui coll'aria d'un re spodestato che attenda giustizia dal tempo e lei con un sorrisetto che poteva anche dire: «Se ce la faccio, ritorno!». Un cameriere si dimenticava di servirvi? Il coro invocava gregorianamente grappa o birra. Come una volta, ai bei tempi, una cambiale veniva abbandonata al suo destino? «*Tu levi la testa — Con lercie pretese? — Protesta! Protesta! Ci perdi le spese!*». E avanti così, tutti i fatterelli della vita strambottati, 25 anni sparzati via da una vorticosa spirale di allegria e di canti... Ma nella vita non sempre si può passeggiare, vero? Ci sono le parentesi pateliche, gli ostacoli sentimentali, le date nere... E allora l'arte si faceva pudica, aboliva le scollacciature ardite e vestiva panni costumati: di conseguenza il *mamo* diveniva bardo, Arlecchino rubava la zimarra a Balanzone, il carnevale s'imponeva un'eticchetta. E così una volta Silvio funzionò anche da menestrello d'amore, quando cioè il ricco industriale, Teodoro Massara, nostro affezionato e generoso pigionale nel palazzo di Erato, ci annunciò le sue nozze con una ereditiera sivigliana, conosciuta in Riviera. Per l'occasione la Tavola sacra si coprì di fiaschi, di spumante, di liquori, di trippe alla genovese, di lumache alla parigina e di salamini alla cacciatora: e l'arte si mostrò all'altezza dell'offerta. Lo fui l'abate cantore, Valassini il musico, Silvio l'attore... Il coro in sordina modulò una soave proposizione: «*Cantiamo stasera — La Spagna romantica e bella — Di vecchia maniera*». Poi Silvio, colla mano sul petto, il polpaccio teso e la bocca a cuore, cominciò in falsetto a rievocare alla bella il paese natale: «*Carmelita, in ciel veleggio — L'ampia luna sivigliana. — Carmelita, il patio echeggia — D'una giga di gitana...*».

Sì, certo, era triste abbandonare tutto ciò, e le mandolinate, le habanere, i gelsomini d'Andalusia, i penetranti arrest della *rosaleda*; ma, perbacco, ella non scambiava mica oro con piombo. Le bellezze italiche non le avrebbero fatto rimpiangere quelle native, giacchè da noi: «*Ogni cirro culla un sogno — Ogni rosa irradia amor...*». Allegri dunque e viva la faccia dello sposo! «*Te beato, buon Teodoro — Che puoi vivere e sognar — Presso un cespo di pur'oro — In un occhio verde-mar!*».

Ma un bel giorno il nostro stornellatore sparì e per un pezzo non se sapemmo più nulla. Ma poco tempo fa Valassini, a corto di pecunia, avendo voluto vendere le canzoni nate nel cenacolo a un editore di musica da varietà, fu accolto come un cane. Che cosa? Ma se tutto era già pubblicato! Ecco il catalogo... *La canzone dell'occhio perverso, Va nella luna, Protesta! Protesta! Rapsodia Spagnuola*. Musica e versi di Silvio Griffagnino... con tanto di registrazione, deposito e riscossione della Società degli Autori!...

— E poi c'insolentiscono, questi ladri d'artisti! Fila via e ringrazia che non apro il becco coll'autore, filibustiere!...

Vero! vero! La natura a volte rinnega la logica per concedersi il lusso d'un prodigio. Una ostrica affamata e ladra s'era intrufolata in *rore puro Castaliae* e colle bramose valve rubava ai poeti le divine linfe del Parnaso...

Leo Torrero

Un autobus in un burrone

Sofia, venerdì sera.

Presso Cepielarsko, un torpedone con a bordo quaranta turisti, a causa di una falsa manovra dell'autista, è precipitato in un burrone incendiandosi. Dieci persone versano in fin di vita.

La brunissima Emilia Dionne fotografata qualche giorno prima di cadere ammalata, mentre, con un timido sorriso, ascolta attentamente al telefono la voce del dott. Allan Da Foe, medico delle cinque famose gemelle. E' una speciale abitudine del dott. Da Fae quella di chiamare le cinque gemelle ogni giorno al telefono

(Diritti riservati nel mondo — Riproduzione vietata)

Qual'è il "bubù" di Emilia Dionne?

Le vive trepidazioni di innumerevoli ammiratrici d'America e d'Europa

Callander (Ontario) venerdì matt.

Data una famiglia con cinque bimbi — tre maschi e due femmine — regalate a questa figliolanza altre cinque bambine. Il cervello avrà senza dubbio un complesso di persone cui non sarà difficile l'ottenere dai propri simili quante più facilitazioni sia possibile. Sia pretà questa famiglia e portata nella terra dei dollari — sulle quali canadesi, fratelli cadetti dei più potenti, stampati e coniati nella vicina Repubblica stellata — e in tal paese dalle molte risorse presto si vedrà sorgere attorno alla numerosa famiglia dai molti bambini il «caso Dionne».

Non per nulla da qualche giorno sulle eteree onde della radio fra America ed Europa s'incrociano i messaggi richiedenti notizie sulla stato di salute d'Emilia Dionne, bimba di quaranta mesi come e più forse che non si trattasse di un qualche ben importante personaggio.

E' malata?

Come sta?

Di che si tratta?

Le cento domande e le altrettante risposte, con il consulto dei medici, l'isolamento della degente lungi dagli altri bimbi di casa Dionne. Ma, è proprio Emilia, la piccola malata? E' lei, ma questo non ha veruna importanza. E' «una delle cinque». Le «cinque gemelle», le «quintuplette» come con parola nuova sono definite le bimbe nate da Oliva Dionne, moglie del falegname dell'Ontario.

E così milioni di persone — sono dubbio intanto tutte le donne che n'hanno avuta notizia — hanno trepidato e sorrideranno compiaciute allorchè sapranno che soltanto si trattava d'un bubù quale non di rado lamentano tutti i bimbi di questo mondo.

Un film e cento racconti e mille fotografie hanno divulgato per tutto il mondo non soltanto le giocande fisionomie delle cinque bimbe, ma anche hanno fatto conoscere la casa di Callander ove esse vivono, tenute come esemplari da laboratorio, affidate al dott. Da Foe, il loro alto patrono sanitario. Ora quella casa — così è stato radiotelegrafato — è isolata dal mondo. La linea telefonica è stata tagliata e i guardiani non lasciano avvicinare i curiosi subito accorsi in caccia di notizie.

Il dott. Da Foe s'è anche consultato con uno specialista e per due ore Emilia Dionne è stata visitata dai sanitari mentre poco lungi le altre quattro sorelline giocavano meno liete e non nascondevano le preoccupazioni dei loro piccoli cuori.

Come si sia manifestato il bubù di Marichetta è noto. La bimba ha la tosse. Il grande problema è ora di sapere se si tratti di una momentanea infiammazione bronchiale, oppure se il malanno sia dovuto a debolezza di costituzione. V'è chi pensa a quest'ultimo caso, accusando appunto i metodi troppo «scientifici» di allevamento. Altri invece sono più ottimisti, fidando sul fatto che le rimanenti quattro sorelline stanno benone, ed accompagna una misteriosa legge di natura per la quale la salute dei gemelli sarebbe intimamente collegata dall'uno all'altro per inscindibili legami.

Or dunque non v'è che da attendere con la speranza che è nel cuore di tutti che la piccola Emilia torni al più presto ai suoi giochi con rinnovata letizia per la gioia della mamma, delle sorelline e delle innumeri ammiratrici.

* * *

I Granduchi del Lussemburgo a Viareggio

Viareggio, venerdì sera.

Ieri sera, verso le 22,30, sono giunti in automobile alla Villa delle Palmore presso Capezzano in Camaiore le LL. AA. RR. la Granduchessa del Lussemburgo con il Principe Consorte ed i figli, per trascorrere qui un periodo di villeggiatura balneare.

In questa lussuosa e suggestiva dimora della Famiglia Borbone-Parma, oltre alcuni congiunti dell'ex-Imperatrice Zita, si trova la Principessa Enrichetta

Attrici in viaggio

Sonia Henie, «stella» del cinema americano è giunta a Londra in viaggio di piacere. Naturalmente si è fatta fotografare, appena arrivata, sulla terrazza di un grande albergo della capitale britannica

Sul quadrante

Episodio accessorio

Nella prospettiva internazionale la riunione del Sottocomitato di non intervento che, per iniziativa di lord Plymouth, è stata rinviata ad oggi si delinea sul fondo del quadro assumendo un'importanza del tutto accessoria agli avvenimenti diplomatici che più attraggono l'opinione pubblica e il cui valore sostanziale appare sempre più notevole. Il colloquio anglo-italiano, benchè sia ancora lontano dalle conclusioni che necessitano un negoziato lungo e ponderato, non rappresenta solo uno sforzo leale per chiarire e normalizzare i rapporti fra due grandi Nazioni, ma si prospetta come il tentativo pregiudiziale per giungere a quell'ordine europeo cui è stata sbarrata fino ad ora la via da gravissimi ostacoli e, più che tutto, da gravissimi malintesi d'ordine ideologico e d'ordine concretamente politico. Che, per esempio, oggi si dia per ammesso che l'asse Roma-Berlino non solo è una vitalissima entità ma è un elemento normalizzatore intorno al quale è possibile una sistemazione pacifica delle Potenze continentali, è fatto d'importanza capitale che promette il sopravvento generale ottimismo. Così mentre da Londra si informa che, non ostante le vacanze, il Primo Ministro non perderà il contatto con gli sviluppi delle conversazioni anglo-italiane che avranno nuovo incremento con l'imminente arrivo a Londra dell'ambasciatore Drummond e col successivo suo ritorno a Roma, da Parigi si apprende che l'irritazione e l'inquietudine con le quali sono state accolte le prime notizie della presa di contatto anglo-italiane hanno dato luogo ad una valutazione più calma e ponderata. D'altra parte la moderazione della stampa italiana di fronte agli attacchi ed alle insinuazioni di alcuni giornali francesi relativamente al riavvicinamento con l'Inghilterra ha provocato in quegli ambienti di destra commenti in cui si deplora nuovamente la mancanza di un ambasciatore a Roma e si auspica l'estensione della distensione anche nei rapporti franco-italiani così come Roma lo desidera nell'interesse della ricostruzione europea e sempre che si rinunci a false ideologie. Altri commenti pongono in rilievo come la protesa ammirazione inglese per il Fronte popolare e la ripetizione del luogo comune della identità di vedute franco-inglesi permettono al Gabinetto britannico di agire come se il governo francese non esistesse, sicchè si fanno sempre più frequenti le voci di chi richiama il Quai d'Orsay ad una politica più attiva e più autonoma che lo liberi dalla soggezione a quella di Mosca. Su questo punto non è possibile, purtroppo, fare previsioni: ma, ad ogni modo, il graduale indebolimento dei Soviets nel gioco internazionale è tale da far credere alla prevalenza definitiva delle forze onestamente costruttive. E' in questo senso che l'odierna seduta del Sottocomitato non determina alcuna emozione di attesa. Lord Plymouth, con la sua ben nota tenacia, spera ancora di ridurre l'intransigenza di Maiski e cioè spera di arrivare dove non è arrivato neppure la diplomazia francese. Una riduzione d'intransigenza non potrebbe, comunque, al punto cui sono arrivate le cose, essere che formale; sostanzialmente, l'opposizione della Russia al piano inglese rimarrebbe immutata. Poichè però si tratta di evitare una rottura definitiva, è probabile che la seduta del Sottocomitato si concluda con la deliberazione di un nuovo rinvio.

Simplex

Un magazzino di Anversa distrutto dal fuoco

Anversa, venerdì sera.

Un violento incendio si è improvvisamente sviluppato stasera in uno dei magazzini del Grand Bazar Galleria del Bon Marché. Fortunatamente il personale aveva poco prima abbandonato i locali.

Gli sforzi dei pompieri subito accorsi sono riusciti inutili.

Le fiamme propagatesi rapidamente, hanno in breve invaso il vasto magazzino distruggendo quanto vi si trovava e determinando il crollo della grande tettoia di vetro che si è abbattuta con fragore assordante sull'immane ardente braciere.

Il calore dell'immenso focolaio è insopportabile anche a decine di metri di distanza. Le strade vicinori sono pervase dal fumo.

Il Nunzio Apostolico visita la vedova del Maresciallo Pilsudski

Varsavia, venerdì sera.

Il Nunzio Apostolico mons. Cortesi ha fatto visita alla vedova del Maresciallo Pilsudski. Negli ambienti ufficiosi si riferisce che nella conversazione si è parlato dei diritti della famiglia Pilsudski per quanto si riferisce alla recente translazione della spoglia del Maresciallo.

Una grande piramide di roccia bruna e gialla

La Grignetta, montagna traditrice all'ordine del giorno

Sull'azzurro del Lago di Lecco - A due ore da Milano - Perchè è così temuta? - Recondite bellezze - Ricordi lontani - Un'altra data e un altro nome

Milano, venerdì sera.

Tanti anni fa, quando non sapevo che cosa fosse andare in montagna, da buon cittadino legato alle abitudini della pianura non mancavo di crollare anch'io il capo con un certo piglio fra la pietà e la riprovazione quando m'avveniva di leggere che la Grigna aveva fatto una vittima — un'altra vittima... Mi domandavo quale piacere potevano provare a ficcarsi fra quelle rocce che un amico m'aveva descritte a foschi colori, raffrontandole a una bolgia infernale, tanto irta e tetra nella loro nudità selvaggia si presentano; eppoi a rampicarsi su per esse, come le mosche sui vetri, finchè un passo falso od altro imprevisto non veniva a mutare l'irreparabile. Un grido... un tonfo... e una famiglia in lutto... Mi dicevano: — E' una montagna traditrice, la Grignetta, quanto bonaccione e giusto è il Grignone lì presso, che sarebbe come il padre di quella, tozzo e quadro com'è. Essa, invece, è tutta disseminata di trabocchetti, e ben mascherati. Guai a chi ci si avventura.

Nascente dal verde dei prati

Io avevo altre cose per la testa, a quell'epoca, e neanche la curiosità professionale mi spingeva ad andar sui luoghi per riferirne; ma quando, più tardi, per motivi che forse un giorno vi racconterò, compersi il mio primo paio di scarponi e giusto a Ballabio discesi dalla corriera per andarmene su a chiarore stellante d'un lanternino verso l'altipiano dei Resinelli e l'ospitale rifugio, davvero che mi dissi: — Stupido che non sei altro, perchè non ci sei venuto prima?

Bellissima si presenta, nascente dal verde bandiera dei prati che la cingono alla base, la grande piramide di roccia bruna e gialla messa là come una scolta sull'estremo aperone delle Prealpi che domina l'azzurro lago di Lecco. L'accordo dei colori e la netezza dei profili ne fanno un che di pittorico — che incanta; l'aria fresca e la solitudine e il silenzio già predispongono l'animo allo struggimento ben noto a chi non è tanto sotico da non afferrare il senso della montagna, anche se questa è a due ore appena da Milano e non supera i 2000 metri; ma ben altro capitò a me, che di lì a poco le... cattive compagnie trascinarono «dentro» la Grigna, a svelarmene i segreti, a farmene conoscere e gustare le recondite bellezze.

E allora, la vista dei canaloni squallidi e assisi più non mi stringe il cuore; ad alzare il capo per scorgere il cielo di sotto le selve di guglie e di pinnacoli rocciosi, di bastioni turriti e di pareti incombenti in cui m'ero cacciato più non seguiva lo smarrimento come di trovarmi in un mondo morto, in cui perfino la terra fosse inchiodata; e dopo i primi passi titubanti e timorosi sulle cenge scavate dal gelo e dal tempo neppure la vertigine più mi annebbiò gli occhi... — Questa è la Grignetta così temuta dalla gente di pianura? — mi chiedevo. La montagna che inganna e tradisce, e dopo una prima accoglienza tutta sorrisi e serena fa sentire lo scroscio della sua ira, il turbinio della sua collera falciando la vita di chi ad essa s'è avvicinato con tanta fiducia?

La diffidenza presto svanì; nell'altro che gioie anche a me la Grignetta riserbava come ai fedeli che da anni ad essa venivano ad ogni tornar di bella stagione, sempre nuovi tesori facendomi conoscere che teneva nascosti dentro le tormentate, scoscese sue pendici che vengono a perdersi sui prati — e sono come una mostruosa vegetazione di fiori di pietra che, simili a razzi, spuntando dal deserto dei detriti si slanciano verso il cielo in un impeto che pare un'invocazione — o un urlo. E, al par di me, cento e mille altri apritvano gli occhi e l'animo alle bellezze della montagna: questa l'hanno nel vicino, alla grande città tumultuosa di traffici e ribollente di uomini, ch'è un piacere ogni sabato aver accorrere a lei, per poi, all'alba, quando ancora il lago, laggiù, è opaco come una lastra di piombo, risalirne gli scoscesi sentieri d'approccio e avvicinarsi, come ad un rito, alla scalata ch'è la sintesi vera ed ultima dell'alpinismo moderno.

Noi tornavamo a sera, un po' stanchi, con le mani doloranti, ma colmi di gioia; ed altrettanto tornano, nel domenica, tutti gli altri, e sono tanti, che nel tempo hanno imparato a conoscere la montagna attraverso l'unica scuola degna e perfetta, cioè conquistandola. I sentieri si punteggiano di comitive che scendono a salti, quasi correndo; sacchi e rotoli di corda ballonzolano sulle schiene, ma quel peso non duole; ognuno è tanto felice che la sua gioia trabocca e ne fa partecipe i compagni rievocando i momenti e le sensazioni della compiuta scalata, quasi a rinnovarne il piacere — quel sottile brivido di orgoglio e di rischio che nessuno potrà compiutamente riferire... Chi ha rampicato sul Fungo, chi sull'Ago Teresita, chi sul Sigaro, dall'alto della guglia raggiunta lanciando un *yodler* di vittoria, al quale dalle vette vicine rispondono altri gridi di esultanti. La pienezza e la certezza della vita è in ognuno. Chi li potrà fermare, quei giovani così forti e così arditi?

Al viandante che osserva...

Ma in mezzo ai prati che già il loro verde stemperano nelle prime ombre del crepuscolo c'è una chiesetta; e sotto il portico della chiesetta un lumino brilla davanti a una lastra di marmo scuro. Ci sono delle parole incise ad oro, sopra questa lastra; è una commovente e sentita epigrafe d'un poeta amante della montagna, ma ahimè, quelle date e quei nomi che la seguono... Al viandante che osserva, la commozione muore sulle labbra, e il cuore si stringe. L'elenco è lungo; cominciò che appena gli uomini qui venivano soltanto per esplorare, e già la Grignetta li colpiva a tradimento. L'ultimo nome è d'un ragazzo; io lo conoscevo; tante volte l'avevo accarezzato sulla soglia del Rifugio ch'era la sua casa; neppure aveva sfidato il rischio e la vertigine per sete di conquista; no, passava dove ogni domenica passano cinquecento persone; un sasso si staccò dall'alto, avrebbe potuto piombare distante o appena sfiorarlo, invece, ecco, lo colpì in fronte, e il giovinetto giacque.

Allora si pensa che davvero la nostra vita è legata a un filo, e che la Grigna è un ben triste campo di giuoco se tanto olocausto d'esistenze ha preteso; pigliarsi all'improvviso, quando l'uomo meno se l'aspetta; è la pedula, sfilacciata, che non regge al peso del corpo che vi si appoggia o scivola sulla roccia, e allora il piede manca, ed è la caduta; oppure è l'appiglio, che pareva tanto saldo, persino pulito dall'uso, che si distacca quando la presa è già in atto, e la mano non può più afferrare alla roccia, il corpo va all'indietro, succhiato dal vuoto... Talvolta il compagno che dal basso regge la corda tiene allo strappo, o il richiodo di sicurezza fa altrettanto; allora la paura è più forte del danno, e si può raccontare di averla scampata bella; ma quando il destino ha deciso altrimenti...

Un altro nome uno di questi giorni inciderannno sulla lastra di marmo ch'è sotto il breve portico della chiesetta dei Resinelli.

E' quello di Maria Luisa Orsini, l'ultima vittima della Grigna. Era forte, era sana, splendente di giovinezza sui campi sportivi che frequentava e sulle montagne che aveva imparato ad amare, fanciulla, nel Veneto natio. La vita le sorrideva, nella famiglia, negli studi, nelle amicizie che la circondavano. Anch'essa, quando ascendeva dalle vette conquistate, il cuore liete, la corda a tracolla, certo al domandava: — Chi potrà fermarmi?

L'ha fermata l'insidia della Grignetta. Una ne sceglie, la traditrice; fra i tanti che vanno a lei come a una madre, armati soltanto della loro bontà e del loro coraggio. Lo segna, e poi aspetta. Lascia che il designato prenda confidenza: che si senta padrone della roccia, della parete, dello strapiombo, del vuoto: allora, d'un tratto, essa si risveglia, e quel risveglio è tanto più terribile quanto è ammantato di silenzio, amnorbidito dall'immobilità della nemica in agguato. Nella cordata d'un provetto compagno questa aveva già scelto l'Ago Teresita — che vedete a destra nella fotografia, e n'erano poi dieci a corda doppia, filando giù come ragni dal filo. Bello è quel momento, e lo può dire solo chi l'ha provato. — Arrampichiamo ancora? — dovette dire la giovane. — Stavolta vado io in testa.

C'erano state tante altre

Parlava la sportiva, s'imponeva l'atleta. Donne in montagna ne van molte, compiono ascensioni lunghe e pericolose, i giornali ne parlano, qualcuna è stata premiata, ma è tutt'altra cosa di queste arditissime che sanno prendere il comando d'una cordata e guidare, esse, gli uomini, per le prime affrontando la parete. Certo, questa aveva sentito parlare di altre donne che qui avevano rampicato in testa. C'era stata la Mary, c'era stata la Paula... Perchè non avrebbe potuto, essa, fare altrettanto? La Guglia Angelina non dista che due passi; sboccia dalla terra come un dito, accanto all'altro ch'è il suo gemello, un gemello cresciuto più in fretta e più magro... Fra la via comune, ch'è facile, e la «via XXVIII ottobre» o la «via Mary» assai difficili, essa sceglie quella di mezzo: la «via Polvara». Si lega a un capo della corda; stringe il nodo con mano esperta; alza le braccia, e va.

— Aveva salito una decina di metri — poi dirà il compagno, che dall'intaglio aspettava ch'essa fosse giunta a un punto di sosta, per sicurirla e raggiungerla. Lassù c'è un chiodo, che serve per l'ultima corda doppia e chi effettua la discesa da questo versante. Se fosse scivolata fin là, il moschettone con la corda dentro l'avrebbe assicurata contro la caduta. Conosco quella parete. E' umida, fredda, tetra; non ci batte mai il sole. Pare che gli appigli fossero bagnati, per la pioggia della notte prima. Forse le mani dell'atleta non ebbero forza sufficiente a stringere la presa sulla roccia quando il corpo, ricevuta la spinta delle gambe, tendette a portarsi più in alto, a salire. Su quei muri quasi verticali bisogna tenersi forte con le mani, sempre, altrimenti «si vola»; e questa non potè più aggrapparsi nè uncinarsi appena la presa le mancò.

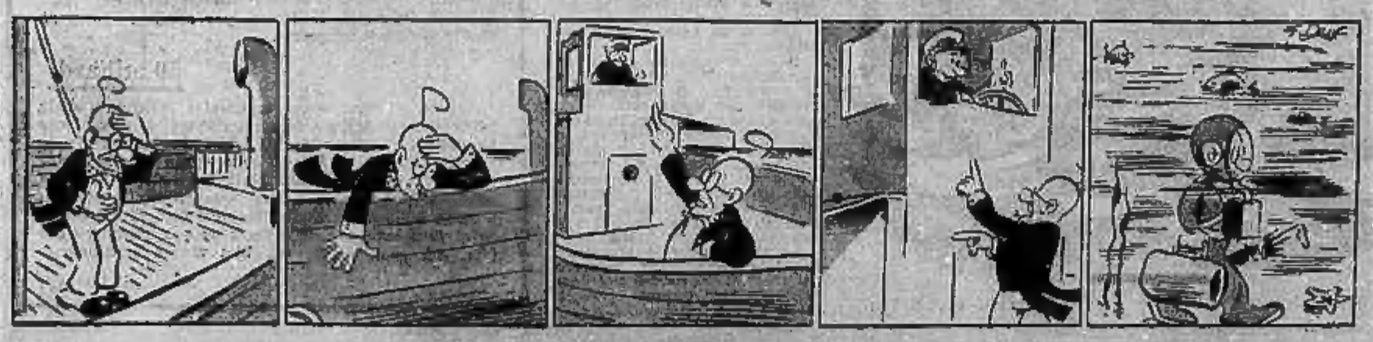
Quasi rovinò addosso al compagno che, fermo all'attacco, aveva assistito impotente al fulmineo dramma. Non gli rimase, passato lo sbalordimento d'un attimo, che accorrere presso di lei, chiamarla, sollevarla. Era spirata, subito.

Adesso inciderannno un'altra data e un altro nome sulla lastra di marmo scuro della chiesetta, ma io mi domando s'è proprio necessario tener in ordine questo funebre elenco, quasi la contabilità delle vendette della Grigna traditrice.

Vittorio Varale

LEGGETE E DIFFONDETE
STAMPA SERA

Cose che càpitano al signor Pasquale



ULTIME NOTIZIE

Dalle provincie italiane

Turandot all'Arena

VERONA. — Domani andrà in scena la terza opera della stagione «Turandot» di Puccini, allestita dal maestro Vittorio Gui, nella spettacolosa scenografia di Fagiuoli. Interpreti saranno il soprano Cigna, il tenore Lucconi, il soprano Favero, ed altri valentissimi artisti.

*

Annega nel Ticino

NOVARA. — Il ragazzo diciassettenne Fortunato Moralio, di Galliate, recatosi in compagnia di amici a bagnarsi nel fiume Ticino, perdeva le forze e veniva travolto dalla corrente, annegando sotto gli occhi dei compagni che non poterono prestargli aiuto. Il cadavere venne ritrovato a vari chilometri di distanza.

*

Trattore che ribalta

CUNEO. — Transitando per una strada vicinale lungo il ciglio del torrente Grana, un trattore che rimorchiava una trebbiatrice, presso Busta Rossi, di Dunco, per una falsa manovra del pilota, è precipitato giù dalla scarpata, alla parecchi metri, nel sottostante Grana. Nella paurosa caduta, il radiatore è scoppiato gettando attorno acqua bollente, che ha investito l'autista, Giuseppe Marchisio, d'anni 26, il quale ha dovuto essere trasportato all'ospedale civile di Santa Croce, per le scottature riportate.

*

Mortale infortunio

CUNEO. — Mentre sul palco d'una trebbiatrice stava gettando nella imboccatura della trebbia i covoni di grano, il quarantaseienne Agnese Galleano fu Stefano, da San Biagio di Mondovì, colta forse da malore improvviso è precipitato nell'ingranaggio della macchina che lo ha orrendamente maciullato e quasi amputata la gamba sinistra. All'ospedale, dove è stato d'urgenza trasportato, la disgraziata è giunta che era dopo cessata.

*

Un bagno fatale

PORTONA. — Nei pressi ieri venne rinvenuto sul greto del Po abbandonato dalle acque in località di Silvano Pietra il cadavere di uno sconosciuto. Comunicata la macabra scoperta, al domani certo Luigi Serra, da Ponte di Nizza, riconosceva nella vittima il cadavere del proprio padre Rodolfo, d'anni 58, che mancava da casa avendo dichiarato di andare a prendere un bagno.

*

Frutta per mezzo milione

TORTONA. — Il Comune comunica che durante il mese di luglio sul mercato di Piazza della Erbe venne venduta tanta frutta e verdura per duecento mila lire.

*

Furioso incendio

VALENZA. — Un incendio è scoppiato improvvisamente, per causa imprecisata, nel vicino Comune di Bozzolo in una proprietà agricola di Mortarino e Talice. L'incendio, alimentato da un deposito di grano, che era ricoverato sotto vincino portici a terra ed in quattro vasti essiccatoi, assumeva ben presto un aspetto impressionante poichè minacciava di propagarsi alle abitazioni vicine. Fu necessario richiedere l'intervento dei pompieri di Comuni vicini, i quali riuscirono faticare non poco prima di circoscrivere l'incendio che poteva richiedere ore di lavoro non indifferente prima di essere completamente domato. Oltre ai portici, ai vasti essiccatoi e parte del fabbricato andarono anche distrutti più di 300 quintali di grano da seme in sacchi, macchine ed attrezzi agricoli.

*

Colpito da insolazione

VALENZA. — Luogo la provinciale Valenza-Alessandria, nei pressi di Valmadonna, il giovane Luigi Gargiante, di 55 anni, da Milano, senza fissa dimora, colto da malore improvviso fu visto cadere a terra e rimanere nel fossato che costeggia la provinciale. Ricorso da una automobile di passaggio ed affidato alle cure di un medico, il disgraziato presentava sintomi di insolazione con commozione cerebrale ed emorragia interna, per cui il caso è gravissimo.

*

Trentadue battesimi

FIRENZE. — Nella collegiata di Fucecchio mons. Giubbi, Vescovo di San Miniato ha proceduto al battesimo di 32 neonati. Dopo la cerimonia il Vescovo ha pronunciato elevate parole di circostanza invitando i genitori ad educare i loro figli nel timore di Dio e nell'amore prima per l'arte dei cittadini amanti della Patria e della famiglia. A tutti i piccoli è stata offerta una medaglia ricordo e alla famiglia un premio in denaro.

Ferisce gravemente la moglie infedele

Tuturano, venerdì sera.

In contrada Marfeo tale Pasquale Cosimo sorprendeva la moglie Farina Gaetana di anni 23 insieme all'amante, certo Magi, non meglio identificato. Il Pasquale si scagliava contro la moglie, colpendola con una roncola. Il Magi si dava alla fuga. Il Pasquale, poco dopo, si costituiva, mentre la ferita veniva trasportata gravissima all'ospedale.

Tucacevski sarebbe stato ucciso perchè contrario alla spedizione in Spagna

Le truppe russe rifiutano di partire per il Mediterraneo

Riga, venerdì sera.

Sulla base delle risultanze qui giunte è possibile fare oggi luce sulle recenti violente soppressioni delle più alte personalità militari dell'U.R.S.S. che minacciano di porre fra non molto l'esercito sovietico agli ordini di un triumvirato politico militare.

Si può così affermare che quanto si è verificato è stato voluto dal Comintern e dal gruppo dei commissari politici ebrei, fra i quali il più deciso era Kaganovic.

Gravissimi dissidi erano scoppiati negli ultimi mesi fra il commissariato alla guerra e Sovnarcom in seguito alla guerra in Spagna.

Nelle molte sedute straordinarie tenutesi al Cremlino con la partecipazione di tutte le alte gerarchie, oltrechè degli alti ufficiali dello Stato Maggiore sovietico si esaminò la gravissima situazione determinatasi in Spagna per il bolscevismo. Stalin, appoggiato dai dirigenti del Comintern, richiese a Voroscilloff di disporre l'invio in Spagna di notevoli contingenti di truppe e di armamenti, allo scopo di dare il colpo decisivo, assicurando Voroscilof che il Comintern da parte sua avrebbe intensificato la sua azione e che inoltre tutte le rappresentanze diplomatiche sovietiche all'estero avrebbero svolto una fervida attività per favorire l'acquisto di materiale bellico ed il suo invio nella Spagna rossa.

In una di queste sedute, avvenuta verso la fine di maggio, Voroscilof espose la gravissima situazione interna e come reparti dell'esercito rifiutassero di partire per la Spagna, accennando ad atti di ribellione in parecchie guarnigioni donde avrebbero dovuto essere prelevati dei contingenti destinati alla Spagna.

Egli fece anche presente la delicata situazione del Giappone per dichiarare chiaramente a Stalin che occorreva rinunciare definitivamente alla speranza di un successo in Spagna se si voleva salvare la Russia bolscevica.

Il vice-commissario Gamarnic, invitato dallo stesso Voroscilof, fece poi una drammatica esposizione della situazione politica interna del Urasc che provocò un fiero attacco di Tukacevsky contro i commissari civili e la denuncia da parte dello stesso maresciallo che l'intervento in Spagna era stato voluto soltanto dal Comintern e dai commissari civili al solo fine di speculazione personale e per combinare grossi affari in combutta con gli ebrei di Londra e con gli affaristi del Comintern aparsi per il mondo.

Tukacevsky fece una fiera requisitoria, che indusse lo stesso Stalin ad invitare Molotof a rinviare a prossima data la continuazione della seduta. Ma, eliminati i marescialli e i generali, la seduta fu ripresa con la partecipazione del solo maresciallo Jegorof e dei dirigenti del Comintern.

Si può pertanto affermare che la sorte del maresciallo Tukacevsky, del vice-commissario Gamarnic e degli altri generali venne decisa in quella notte di maggio.

La morte della donna che sapeva di non sopravvivere alla nascita della sua creatura

I MEDICI HANNO SALVATO LA BIMBA

Gadelfia, venerdì matt.

Tutta la città si appassiona a un caso pietoso che sta svolgendosi fra le mura del massimo ospedale locale. E' colà degente una donna di 27 anni, la signora Mary Baccassini, la quale è affetta da meningite tubercolare e sa di non poter sopravvivere al parto. Questo anzi sarà possibile solo con un atto chirurgico, che se compiuto mentre la signora è in vita, significherebbe affrettare la sua morte.

I chirurghi, che da alcune ore sono pronti a compiere l'operazione del taglio cesareo, per eliminare alcune obiezioni e insistenze del marito, hanno richiesto l'intervento del presidente del Tribunale, e questo ha sentenziato che eseguire l'operazione mentre la donna è in vita sarebbe un vero e proprio delitto perseguibile dalla legge penale. Nulla questa potrà invece eccepire se esso sarà compiuto sul cadavere per salvare il bambino.

La signora si sta spegnendo lentamente ed i chirurghi sono pronti a raccoglierne l'ultimo respiro per iniziare subito l'operazione, che dovrà essere compiuta in un tempo massimo di 8 minuti per impedire che il bambino muoia per soffocamento. Dinanzi all'ingresso dell'ospedale vi è una folla di tutti i ceti sociali che prega.

Stanotte Maria Boccassini ha cessato di vivere assistita dal marito, che durante la guerra prestò servizio nella Marina italiana.

Questi aveva negato il permesso di operare la moglie, quindi l'operazione cesarea è stata compiuta dai chirurghi soltanto dopo constatato il decesso dell'ammalata. E' stata così messa alla luce una bambina gracilissima, che pesa poco più di un chilogrammo e mezzo e che è stata oggetto di speciali cure. La neonata ha una temperatura molto alta ma i sanitari ritengono che potrà vivere.

Una sciagura aerea

Parigi, venerdì sera.

Un aeroplano militare da caccia della base di Chartres è precipitato al suolo e si è incendiato causando la morte del pilota.

Il Führer

Adolfo Hitler esamina le fotografie dell'archivio dell'agenzia giornalistica berlinese Hoffmann, quella che si dedica specialmente all'attività del Führer e che fornisce i servizi a «Stampa Sera»

Tennisti per l'America

La squadra inglese della Coppa Davis alla partenza per gli Stati Uniti, ove dovrà disputare numerosi tornei. Da sinistra vedete Jones, Deloford, Hughes e Hare

Offerte al Duce per opere assistenziali

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto le seguenti offerte: dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde Lire 250.000; dalla Società Anonima Cotoniticio Enrico Candiani di Busto Arsizio L. 50.000.

Il Duce ha destinato L. 150.000 alla Scuola all'aperto Umberto di Savoia di Milano, L. 30.000 al Comitato Opera Nazionale Maternità e Infanzia di Busto Arsizio e L. 20.000 alla costruenda Casa del Fascio di Busto Arsizio.

Diciassette concorrenti alla corsa aerea Istres - Damasco - Parigi

Parigi, venerdì sera.

Diciassette concorrenti sono rimasti iscritti alla corsa aerea Istres-Damasco-Parigi e cioè: 4 francesi, 9 italiani, 3 romeni, 1 inglese e 1 americano.

Un piroscafo olandese naufraga sugli scogli di Capo Palmas

I passeggeri trasbordati sulle scialuppe - In balìa dell'oceano mentre si attendono soccorsi

LONDRA, venerdì sera.

L'Agenzia del «Lloyd» annuncia che ieri mattina il vapore olandese «Masskerk» addetto alla linea olandese dell'Africa Occidentale ed appartenente alla armatrice «Veerenidge Nederlandsche Scheepvaart» ha urtato contro le rocce al largo di Capo Palmas nell'Africa Occidentale.

I passeggeri hanno ricevuto l'ordine di abbandonare la nave e di prendere posto nelle scialuppe, che hanno tentato di allontanarsi dalla nave per sfuggire al pericolo del rigurgito e che ora sono in attesa di soccorsi.

Il capitano dispera infatti di poter salvare la nave, poichè l'urto è stato violentissimo e l'acqua entra abbondantissima nella stiva.

Sino ad ora non si conoscono le cause che hanno prodotto l'urto.

La nave, che compie normale servizio di linea stazzava 4452 tonnellate.

Villaggio delle Ande distrutto dal fuoco

Lima, venerdì mattino.

Un'esplosione, seguita da un paurosa incendio, ha semidistrutto il villaggio di Sandia, nelle Ande peruviane. Diversi indiani hanno riportato gravi ustioni. Molti abitanti si trovano senza tetto.

Lo sciopero dei becchini di Kansas City

New York, venerdì matt.

La storia movimentata degli scioperi americani registra oggi il fatto straordinario di uno sciopero di becchini che si è iniziato a Kansas City. I becchini hanno organizzato picchetti ai cimiteri municipali per impedire qualsiasi tumulazione, alchè una ventina di bare hanno dovuto essere ricoverate provvisoriamente nelle camere mortuarie, nelle cappelle ardenti e nei mausolei del cimitero.

I becchini esigono il riconoscimento del diritto di coalizione, la giornata di otto ore, un aumento di salario

Minaccia lo sceriffo e viene ucciso dopo lunga caccia

New York, venerdì matt.

George notizia da Tuscumbia, nell'Alabama, che gli agenti federali e lo sceriffo del paese hanno ucciso, dopo un'animata sparatoria, certo Jeff Harris, di 33 anni.

Lo Harris è stato ucciso a circa 11 miglia a sud-ovest di qui. Egli aveva minacciato di uccidere lo sceriffo ed aveva sparato contro gli agenti federali.

Freddie Bartolomew non potrà «girare» altri film

Los Angeles, venerdì matt.

La Casa cinematografica «Metro Goldwin Mayer» ha chiesto e ottenuto dal Tribunale un'ordinanza in base alla quale il tredicenne «divo» del cinema, Freddie Bartolomew non potrà impegnarsi a «girare» pellicole con qualsiasi altra Casa.

I treni popolari per le prossime ferie

Gite di più giorni per la Sicilia e la Sardegna

Roma, venerdì sera.

Ecco il programma delle gite popolari dal giorno 16 al 23 agosto 1937 (gite di più giorni):

Torino-Bari; Torino-Cosenza-Catanzaro-Reggio Calabria-Messina; Torino-Sassari-Cagliari.

Il programma delle gite popolari dei giorni 14-16 agosto comprende tra l'altro i percorsi: Torino-Aosta; Torino-Trento-Bolzano; Torino-Venezia; Torino-Gorizia; Torino-Ancona; Torino-Bologna; Torino-Pescara; Torino-Firenze; Torino-Roma; Torino-Pisa-Livorno.

Il programma delle gite popolari dei 15 agosto comprende fra l'altro:

Torino-Susa-Bardonecchia; Torino-Acqui; Torino-Genova; Torino-Torre Pellice-Barge; Aosta-Prè St. Didier; Novara-Varallo; Alessandria-Como; Alessandria-Acqui; Vercelli-Genova.

Muore per tetano

Trieste, venerdì sera.

E' morta all'ospedale Regina Elena la quarantenne Stefania Biarnega la quale ieri era stata ricoverata per infezione tetanica.

Le ferie delle Borse

Roma, venerdì sera.

Come di consueto le Borse italiane prenderanno con la chiusura di oggi, venerdì, le vacanze estive, che si prolungheranno fino a tutto il 22 agosto.

Commenti di Borsa

TORINO, 6. — Continua la sostenutezza del mercato tra affari animati e quotazioni in ripresa per quasi tutti i valori. La Rendita ed il Redimibile aggiungono un'altra buona frazione ai vantaggi precedenti. Nei valori azionari in progresso maggiore le Italgas, in lieve ma le Vetri Unici.

MILANO, 6. — Chiusura di settimana favorevolissima con rialzi richieste per i titoli di Stato e specialmente per la Rendita a per conto da 93,37 a 93,67 e per il Redimibile da 71,13 a 71,55 per fine corrente agosto. Nei settori azionari le variazioni più notevoli si registrano per la Fiat, Snia, Veneta, Viscosa, Breda, Raffineria L. L., Unione Manifatture e Stanzpati. Ottimo assortimento anche per la Ansaldo, Manifatture Tosi, Fondi Rustici, Italgas, Sip e Grandi Alberghi. Scambi assai animati.

Il Figlio del Cielo tornerà sul trono di Pechino?

Per volere dei giapponesi, l'Imperatore mancese Puyi si insedierebbe nella reggia dei suoi avi

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Schangai, venerdì matt.

Tornerà l'ultimo rampollo della dinastia mancese su quel trono di Pechino che i suoi avi occuparono fin dal XVII secolo? Tornerà su quel trono da lui stesso occupato due volte, virtuale prigioniero dei monarchici e dei repubblicani, da cui nel '24 lo cacciò il generale cristiano Feng, per vederlo ancora, dopo una rocambolesca fuga in terza classe a Tien Tsin, dai giapponesi che se ne servirono per risolvere la situazione della Manciuria occupata, incoronandolo imperatore del nascente Manciukuò?

Già altre volte si è attribuito il Giappone questo progetto, intesa a risolvere cigantemente molte complicazioni cinesi, secondo alcuni ben informati dei circoli cinesi, esso sarebbe ora prossimo all'attuazione e rappresenterebbe lo scopo ultimo dell'Armata del Kuantung, nonchè la chiave e la soluzione dell'attuale conflitto.

Si assicura che il Consiglio politico dell'Hopei e del Ciahar ha deciso i giapponesi che non vi hanno trovato tutta la docilità sperata, gli elementi monarchici del Manciukuò sono, poi, risentiti contro il trattamento inadeguato fatto da questo al loro imperatore.

Accettando sul trono quello che per i cinesi è il traditore Enrico Puy, rappresentante dell'usurpatore entro le mura della città proibita, i maggiorenti si crederebbero degni immanenabili favori del buon tempo antico, sapendo che avrebbero parte precipua anche nelle Commissioni pacificatrici costituitesi a Pechino e a Tien Tsin. Pechino ridiverrebbe sede del Figlio del Cielo, — il quale potrebbe anche infirmare la sua abdicazione, adducendo che i sudditi hanno mancato di chiedere al cielo di indicare il nuovo Sovrano e Celeste Imperatore — e potrebbe diventare il centro d'attrazione della Cina del Nord.

Questo nuovo Figlio del Cielo in custodirebbero, anzichè gli eredi scioperiti della razza, i nuovi conquistatori, i giapponesi.

Cesare Galimberti.

La Cina sul piede di guerra

Forze nanchinesi verso il Nord, mentre reparti nipponici sbarcano a Nankau - Una Divisione di volontari americani sotto la bandiera cinese?

Schangai, venerdì sera.

Il Consiglio Supremo della guerra di Nanchino, presieduto da Ciang Kai Scek, ha messo l'intera nazione cinese sul piede di guerra e agli ordini del Governo Centrale che ha emanato l'ordine di resistere agli attacchi giapponesi.

A tal uopo ha inviato parecchie nuove Divisioni al nord-ovest di Pechino al fine di poter arginare l'avanzata nipponica.

Le personalità cinesi continuano, infatto, a manifestare la sicurezza di poter sostenere validamente l'urto con il Giappone. Si sa, anzi, che il dottor Ciang Po Ling, Rettore dell'Università di Nankai di Tien Tsin, fondata da Rockefeller, ha dichiarato ieri ad un corrispondente della United Press che una guerra generale fra Giappone e Cina si concluderà con la vittoria di quest'ultima, non essendo il Giappone in grado di sostenere lo sforzo finanziario richiesto da una spedizione militare senza precedenti nella storia nipponica.

Si parla con insistenza del richiamo provocato dalle Potenze, affinchè venga rispettato il trattato del bazer. A tale proposito un funzionario dell'Ambasciata del Giappone ha dichiarato che il richiamo è stato recapitato al rappresentante del Giappone, ed ha soggiunto che l'Ambasciatore giapponese non avrà necessità di rispondere al richiamo e che fin da oggi sarà regolato il servizio dei treni internazionali fra Pechino e Tien-Tsin, assicurando le comunicazioni garantite con detto Trattato.

Il funzionario ha, inoltre, dichiarato che una colonna motorizzata giapponese è stata inviata a Tung Chuo e a Shung, allo scopo di rastrellare la zona e liberarla dai duemila armati del «Corpo per il mantenimento della base», che ancora vi si trovano.

Informano, poi, da Nankau che ieri sera, alle 23, sono sbarcati marinai giapponesi che hanno subito costruito dei trincieramenti con sacchi a terra e reticolati di fronte alla linea tenuta dalle truppe cinesi, attraverso la strada che conduce alla Concessione giapponese. Le autorità militari giapponesi hanno spiegato lo sbarco con la necessità di far fronte alla situazione e soprattutto per la minaccia di attacchi alla Concessione da parte di armati cinesi. Hanno soggiunto che i trincieramenti e gli altri preparativi bellici fatti dai cinesi sono in contrasto con le assicurazioni date circa l'incolumità dei giapponesi e la sicurezza delle loro proprietà nella Concessione. La locale Associazione degli ex-combattenti giapponesi si è mobilitata per dare aiuto ai marinai in caso di bisogno.

La nipponica Agenzia Domei informa da Pechino che il Consiglio politico dell'Hopei e del Ciahar sarà sostituito da una «Assemblea dell'Hopei e del Ciahar» che comprenderà i rappresentanti di tutte le prefetture di queste due provincie. La nuova Assemblea sarà convocata prossimamente e i suoi membri voteranno, nel corso della prima riunione, una risoluzione esprimente opposizione all'entrata di truppe della Cina centrale nell'Hopei e nel Ciahar, la ferma decisione di protezione contro gli «errori della guerra» e il desiderio di stabilire amichevoli relazioni con le provincie vicine.

Come diretta conseguenza di ciò, si apprende che Ciang Tsi Chun, successore del fuggiasco Sung Ce Yuan a capo dell'Hopei e del Ciahar, si è dimesso dall'incarico.

Un'interessante notizia giunge dagli Stati Uniti. Si è scoperto, infatti, a Los Angeles, che circa settemila americani, in gran parte reduci dal guerra, si sono offerti per essere arruolati in una speciale Divisione, che dovrebbe recarsi in Cina per combattere contro i giapponesi.

Sembra che a capo della Divisione intenda mettersi il ten. col. Purnell Hoarn, il quale, per circa cinque anni, fece parte dello Stato Maggiore di Ciang-Kai-Scek.

La Divisione sarebbe composta di fanti, artiglieri e aviatori, alcuni dei quali, però, nell'offrirsi, chiedono che venga loro fissato uno stipendio di cinque a seicento dollari al mese. Altri, invece, non chiedono alcuna paga, ma sembra che ciò avvenga per non contravvenire in modo palese alla legge americana sulla neutralità che vieta appunto arruolamenti mercenari.

Comunque si apprende che le autorità americane sono perplesse e non hanno stabilito se anche semplicemente l'arruolamento debba considerarsi una violazione di legge.

Gli istruttori tedeschi verranno ritirati dall'Esercito cinese?

Berlino, venerdì sera.

I circoli politici berlinesi riguardano seriamente la possibilità di richiamare gli istruttori tedeschi attualmente in servizio in Cina. Se il conflitto attuale dovesse prolungarsi, il mantenimento di tali istruttori potrebbe venire interpretato dal Giappone come un atto di inimicizia.

Konoye colpito da insolazione

Tokio, venerdì mattino.

Il Primo Ministro Konoye, colpito da insolazione, è stato costretto a mettersi a letto per ordine dei medici. L'indisposizione non ha alcun carattere di gravità.

Le cinque adorabili GEMELLE CANADESI

prima erano bagnate solo con OLIO D'OLIVA...

Ora si lavano solo con SAPONE PALMOLIVE

Quale delizioso quadro di bellezza formano queste 5 adorabili gemelle dopo un bagno Palmolive! La loro fresca epidermide risplende di vita e di salute. Ma quante cure furono necessarie per la delicatissima carnagione di queste bambine! Dopo la nascita e per qualche tempo ancora esse poterono essere lavate soltanto col delicato olio di oliva. Quando fu tempo per i bagni con acqua e sapone, venne adottato esclusivamente Palmolive, il unico sapone a base d'olio d'oliva, universalmente noto per la sua benefica azione sull'epidermide dei bimbi. Mamme, ecco il sapone raccomandato a voi e ai vostri piccoli, per conservare la freschezza della carnagione.

IL DR. DAFOE DICE:
"Appena nate, e ancora per qualche tempo, le 5 gemelle Dionne presero il bagno nell'olio d'oliva. Quando fu tempo per i bagni con acqua e sapone, noi scegliemmo esclusivamente il Sapone Palmolive, da usare ogni giorno per il bagno di queste bimbe famose nel mondo".
Allan Roy Dafoe

LA MERAVIGLIOSA STORIA DELLE 5 GEMELLE CANADESI
1. Vi era meno di una possibilità su 50 milioni che potessero nascere vive.
2. Queste bimbe vennero al mondo due mesi prima dell'epoca stessa.
3. Dopo un'era di vita sbalorditiva un primato nella storia del mondo.
4. E sole che, alla nascita pesavano tutte insieme 6 kg. e 710 grammi.
5. Prima di aver compiuto 19 mesi, pesavano 9 kg. e 100 gr. ciascuna.
6. E oggi, non vi sono 5 bimbe più sane, più belle di Cecilia, Yvonne, Emilie, Annette e Marie Dionne.

DA PATRONE PER CAMPAGNA
Le migliori galletine
Le pasticcerie più fine
PATRONE VIA CIBRARIO ANG. VIA BEAUMONT, 2 - TEL. 52055

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	64	1,75	1-1-37	73 55	73 30
100	Id. 5 c.	81	1,75	1-7-37	73 55	73 40
100	Pr. Rend. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	71 075	71 05
100	Id. 5 c.	6	1,75	1-7-37	71 175	71 35
100	Rend. 5% '35 c.	4	3,50	1-7-37	93 075	93 30
100	Id. 5 c.	4	3,50	1-7-37	93 30	93 60
500	I. M. I. 6½ c.	3	11,25	1-7-37	453 —	454 50
500	Torino 4½ c.	12	11,25	1-7-37	450 50	451 00
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	449 75	449 —
500	S. Paolo 5%	61	7,875	1-4-37	397 25	397 50
500	Id. (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	443 50	443 50
50	Ferror. 5% c.	—	2,75	1-7-37	298 —	298 —
500	El. Ferr. 6½ c.	1	11,25	1-7-37	470 —	470 —
100	D.T.N. 1935 c.	12	2,50	15-5-37	101 625	101 65
100	Id. 1935	10	2,50	15-5-37	101 625	101 65
100	Id. 1935 VIII	8	3 —	15-9-37	99 35	99 35
100	Id. 1935 XII	8	3 —	15-9-37	99 —	99 05
100	Id. 5% 1936	5	3 —	1-3-37	98 25	98 225
500	(I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	658 —	658 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	464 —	464 —
200	Miglior. 4%	4	8 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Stipel 5%	18	12,50	1-9-37	502 —	503 —
250	Mediterranea	78	14,50	15-4-37	583 —	583 —
500	Meridionali	139	20,25	1-7-37	925 —	926 50
5	Lloyd Sabaudo	24	90 —	20-4-37	3 90	3 90
50	Navig. A. I.	5	15,50	5-4-37	349 —	347 —
100	Torino-Nord	6	9 —	5-4-37	165 —	165 —
10	Italgas	4	0,703	15-4-37	15 65	15 95
50	Sip	10	2,75	25-5-37	70 25	70 25
500	Terni	49	11,70	30-4-37	389 50	388 —
75	F. C. E.	12	1,875	7-4-37	93 3/8	93 25
100	Faldarno	6	8,80 a.	15-4-37	303 75	303 —
100	Seso	20	4,50	1-4-37	98 75	98 —

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	73 95	73 —
500	Id. 5 c.	73 10	73 10
100	Redim. 3½ c.	70 90	71 30
100	Id. 5 c.	71 05	71 55
500	Rend. 5% '35 c.	93 10	93 47
100	Id. 5 c.	93 80	93 97
100	C. I. M.	214 —	214 —
500	Centrale	975 —	969 —
1000	Assicur. Gen.	4600 —	4600 —
250	Mediterranee	581 —	578 —
500	Meridionali	930 —	930 —
200	Ven. Costruz.	324 —	330 —
200	Ilva	20 40	20 80
500	Fiat	79 90	79 50
500	Gen. Elettr.	3500 —	3500 —
100	Furter	353 50	331 —
100	Olona	157 50	156 —
100	Ticino	129 —	129 —
500	Olcese	449 —	447 —
375	De Angeli	1070 —	1072 —
100	Costa	543 —	543 —
100	Linificio	586 —	585 —
100	Snaiatri	750 —	746 —
100	Bombrini	580 —	580 —
25	Tosi	74 —	73 50
150	Cotoni. Meric.	289 —	291 —
100	Gn. Manif.	373 —	369 —
100	Gavardo	841 —	841 —
1000	Rossi	4360 —	4350 —
75	Targetti	144 —	142 50
500	Cascami	504 —	504 —
75	Ravenscroft	114 25	114 75
100	Snia	493 50	495 —
50	Pacchetti	846 —	846 50
15	Scotti e C.	55 50	56 —
52	Ghallifed	116 50	114 50
50	Ansaldo	58 50	59 —
200	Ilva	333 50	332 —
100	Manif. Lanif.	247 —	246 50
100	Manif. it.	93 —	94 —
17.50	Ambiag.	214 —	213 75
100	Meridionali	816 —	815 50
50	Dalmine		

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	273 50	275 —
50	Bianchi	104 —	103 50
20	Isotta	35 75	35 75
500	Fiat	477 —	476 50
100	Reggiane	101 —	101 75
—	Franco Tosi	308 —	309 —
100	Adr. Elettr.	250 25	253 50
200	Gioli	351 50	351 50
500	Dinamo	338 —	336 —
100	Bazzo Milan.	171 —	172 50
500	Bresciana	311 —	310 —
100	Valdarno	204 75	204 50
150	Piacentina	248 —	249 50
500	Safta	80 75	80 —
250	Emiliana	498 50	497 —
100	S. F. I. I.	154 —	154 50
375	Tirreno d'A.	461 —	460 75
125	Cinzio priv.	140 —	135 —
125	Id. ordinarie	118 50	120 —
100	Seso	98 75	98 —
100	Cotonific.	581 —	581 —
200	Edison	336 —	335 50
200	Id. Partegiate	239 —	239 —
50	Sip	70 25	70 25
250	Tirso	176 50	176 50
100	Virzola	547 50	549 —
500	Manif. Elettr.	315 —	316 50
125	Arobia	850 —	856 —
500	Terni	928 —	925 50
10	Ilva	13 —	13 20
100	Tramvie	114 50	115 50
100	Tramvie ord.	696 50	694 —
100	S. F. I. I.	309 25	309 75
100	Distillerie	532 —	531 —
250	Eridania	532 —	531 —
500	Zuccheri	107 50	107 —
500	Ramarrie	687 —	694 —
75	Molini Carlone	113 —	113 —
10	Italgas	15 75	15 90
500	Mira Lanza	183 50	184 —
100	Galgano	203 —	205 —
50	Pirelli	14 10	14 05
75	Agnes	102 75	102 50
100	A. N. I. C.	113 —	113 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Fond. Rag. 7%	46 —	46 50
100	Fondi Rustici	114 25	113 90
100	Beni Stabili	224 50	223 —
100	Saiumria	83 —	83 25
40	Barconi	42 75	42 75
985	Burgo	329 90	330 —
250	Rich.-Ginori	606 —	606 —
50	Gr. Alberghi	97 75	98 —
100	Italcementi	439 —	438 —
500	Pirelli ft.	1434 —	1419 —
100	Pirelli e C.	441 —	436 —
10	Ceramica Richard	15 —	14 50
25	Savini-Zerbi	70 75	70 50
25	Cs. Milano C.	878 —	871 —
500	Tibi	125 50	121 50
100	Marelli	41 75	40 —
25	Isfa, Selliola	—	—
500	Immob. Gen.	—	—
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	307 —	308 —
500	Tram. El. Gen.	530 —	530 —
19	Lloyd Sabaudo	4 10	4 10
250	Cotoni. Liguri	242 —	242 —
250	Off. El. Genov.	248 —	245 —
—	Mediterraneo	108 —	107 50
500	Semplerio	305 —	308 —
500	Molini A. I.	305 —	306 —
500	Sylos Genova	335 —	333 50
250	Eridania	531 —	531 —
500	Raffinerie ord.	893 —	891 —
500	(ex. Zuccheri)	1825 —	1825 —
	TRIESTE		
100	Assicurazr. ft.	680 —	680 —
500	Istriani	2120 —	2117 50
500	Adr. Elettrica A	2070 —	2067 50
5000	» » B	2095 —	2095 —
100	Cementi	206 —	195 —
500	Martinolich	140 —	139 —
500	Tripcovich	400 —	398 —
500	Ampelea	380 —	380 —
500	Silurificio	800 —	800 —

CAMBI: Parigi 71,25; Londra 94,64; Svizzera 456,50; New York 19.

Il Bollettino dell'Esercito

Trasferimenti per merito di guerra - Promozioni e avanzamento straordinario per meriti eccezionali - Onorificenze e ricompense

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra

Roma, venerdì sera.

Morelli Bernardino, sottot. cavalleria compl., trasf. in s. p. e. per merito di guerra.

«Comandante di plotone cavalleria forni varie pattuglie in pericolose circostanze portando utili informazioni. In tre scontri si distinse in modo particolare. Al Chevà primo tra i primi caricò alla testa del suo plotone forti nuclei di nemici. Esempio di valore in ogni momento». — Bel Quihb, Ueghesa, Debuk, Chevà, 15-28 e 29 febbraio; 1 e 3 marzo 1936-XIV.

Corinaldi Livio, id., id.

«Si slanciava alla testa del suo plotone caricando forti nuclei avversari, dando magnifico esempio agli ascari di valore e sprezzo del pericolo. Ola distinzioni in altri tre scontri per valore conseguo». — Bel Quihb, Ueghesa, Debuk, Chevà, 15-28 e 29 febbraio e 1-3 marzo 1936-XIV.

Promozioni per meriti eccezionali

Silipandi Giorgio, tenente col. fant. in s. p. e., è promosso colonnello.

«Comandante di più battaglioni, artiglieria e irregolari, superando difficoltà di ogni ordine, batteva i ribelli, in ogni occasione il territorio e dimostrava saggezza ed equilibrio nell'azione politica conseguente».

Scrimin Luigi, maggiore di R. M. (fanteria), è promosso ten. colonn.

«Ufficiale di spiccate qualità professionali, in guerra ed in pace sempre nel modo più degno, rendendo segnalati servizi all'esercito».

Pignatelli Cerchiara Valerio, capitano cavall. ruolo spec., promosso maggiore.

«Ardito combattente della guerra Libica, Italo Austriaca, Italo Etiopica. Più volte ferito e decorato al valore. Nella vita civile ha dimostrato qualità spiccate di organizzatore e animatore nelle organizzazioni combattentistiche».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali

Bolla Luigi, sottot. artigl. compl., già a contarlo l'avanz. straord. per meriti eccezionali.

«Brillante ufficiale di complemento, volontario per l'A. O. ha dato magnifiche prove di sicura intelligenza, di spirito di sacrificio, di ardente entusiasmo e di spiccata attività nella fase di preparazione della [illegible] italo-abissina. Nel corso delle operazioni, che ha seguito dall'inizio alla fine, si è dimostrato un valoroso combattente partecipando ad ardite ricognizioni nel territorio ameccato, prestando molto apprezzato servizio come ufficiale di collegamento fra comando e truppe attaccanti, permanendo lungamente con sereno coraggio nelle zone sottoposte a intenso fuoco nemico».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI IN S. P. E.

Generali di Brigata Barbavetti di Prun, a nom. ajut. di campo gener. onorario di S. M. il Re Imperatore.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Polverini, cesso di essere comandato presso il ministero dell'Africa It. — **Maggiori:** Scrimin, ist. sup. guerra (agg.), promosso per meriti eccez. ten. col. di S. M., dest. id. - I suddetti maggiori cessano di essere comandati presso il ministero dell'Africa It.: Mortini, Durandi.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Colonnelli: Sono collocati f. q.: Tommasi, comand. leg. Bolzano; Marcilla, capo S. M. com. gen CC. RR.; Carando, comandi, leg. Padova. — **Maggiori promossi tenenti colonnelli:** Guarella, gruppo Belluno, leg. Bolzano, dest. id.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Tripiccione, al ministero guerra; Bazzi, nom. comand. 26 f. - Sono collocati f. q.: Gucci, com. C. A. Bologna; Miapi, com. dif. terr. Torino; Fiorere, ministero guerra (incar. funzioni capo dir.); Pellegrino, com. dif. terr. Cuneo; Intini, com. distr. Chivasso; Giovanelli, com. 48 f. - Pinarot, com. stab. mil. pena; Maggiolino, com. distr. Ortezzano; Corbisi, com. dif. terr. Bologna; Conti, com. C. A. Udine; Sannia, com. distr. Gorizia; Bondi, com. 93 f.; Peloso, com. C. A. Napoli. — **Tenenti colonnelli:** Billigrandi, com. C. A. Bologna, promosso per meriti eccez. colonnello, dest. id. - Carnevale, 4 treat. com., dif. della Marge (Bari) ad assumere le funz. di capo di S. M. del com. stesso; Guarini, colloc. in aspett. per inf. e assegn. distr. Forlì; Vivalda, al com. C. A. Torino, per incar. spec. — **Maggiori:** Salerno, ministero guerra, promosso ten. col. a scelta ordin. e dest. ist.; Bagliani, in aspett., richiam. serv. eff. e dest. minist. guerra; Martinoli, trasf. nel ruolo dei riassunti in serv. sedent. quale inval. di guerra; Ballassao, al com. C. A. Torino per inc. spec.; Zerio, all'11 a.; Dell'Aia, al 78 f.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: De Blaw, all'11 f.

Ufficiali a disposizione

Maggiori: Mazzi, al distr. Savona, con incar. d'ispett. provinc. antiaereo.

Ufficiali fuori quadro

Colonnelli: Croce, è nom. comandante distr. Monza.

Ufficiali in A. R. O.

Tenenti colonnelli: Alloco, è collocato a riposo per età ed iscr. nella riserva.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Sono collocati f. q.: Tappi, com. zona mil. Brescia (ispett. pre a post. mil.); Pugliesi, id. Bologna (id.); simil. supplì. trib. mil. Bologna. — **Maggiori Durbesco,** all'ispett. truppe celeri.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Sono collocati f. q.: Monti, direttore, direz. art. C. A. Bologna; Pinto, com. corpo S. S. (uff. sottocapo S. M. dif. terr.); Valerio, com art. C. A. Bologna (capo uff.); De Luca, com. C. A. Napoli, per ins. spec.; Biapchetti, id. Trieste, id., Dist. minist. guerra, per ins. spec.; Sallevarai, com. C. A. Milano; Rossi, direttore direz. art. C. A. Palermo; Sant'Andrea, com. C. A. Firenze (capo uff.); Prandoni, direttore direz. art. C. A. Bolzano; Ramelli, com. Zona mil. Padova (ispett. pre a post. mil.); Licari, com. art. C. A. Alessandria (capo uff.); Ricconi, com. zona mil. Firenze (distr. Firenze in aspett. per inf.); Parisinzo, com. art. C. A. Milano (capo uff.); Ruggiero, com. Zona mil. Bari (distr. Foggia, in aspett. per inf.); Cariati, com. art. C. A. Udine (capo uff.); Rosina, comand. 2 a. s. - Ruggiero, colloc. in aspett. per inf. per mesi sei. — **Tenenti colonnelli:** Sarchi, è incar. del com. 8 a. s.; Sabbini, dal 1o luglio al 31 agosto è incar. del com. del 42 a. dl. (Sabrata).

Ruolo Mobilitazione

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Zoppi, R.C.T.C. (Tripolitania); Castagni, 39 a. dl.; Florio, 2 a. c.i; Ferrari, 1 a. c.; Marinelli, 3 a. sip.; Farroni, 61 a. dl.; Ferraris, 7 a. s. — **Maggiori:** Boragine, al minist. guerra.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Colonnelli: Zaffiro, colli. fuori quadro. - Sono collocati fuori quadro: Montanari, dirett. sanità milit. C. A. Torino, continua; Brelle, id. Palermo, id.; Surdi, id. Milano, id.; Nalia, ministero aeron., continua; Delfino, ministero guerra (incar. funz. dirett. capo divis.) continua; Gaintilino, minist. finanze (presidente commis. medico pens. guerra (Livorno), continua. — **Maggiori:** Mastrantonio, all'osp. mil. Ancona.

Ufficiali chimici farmacisti

Tenenti: Cessano di essere comandati presso il ministero dell'Africa Italiana, per rientro nel R.C.T.C. Eritrea: Colella (ora incaric. del grado di cap.), id. chim. farmac. mil.; Vicari, istit. chim. farm. mil.

Ufficiali in A. R. O.

Ufficiali medici

Colonnelli: Mazucci, è collocato a riposo per età ed iscritto nella riserva.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Colonnelli: Barberis, direttore commissione mil. C. A. Torino, è collocato f. q., continuando; D'Adamo, ispett. serv. comm., al minist. guerra.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Colonnelli: Sono collocati fuori quadro: Greco, minist. guerra, capo uff. centr. del serv. contab., capo del corpo di amministraz., continua; D'Amborgio, capo uff. contab. e resp. C. A. Napoli, continua. — **Maggiori:** Gabbatteri, all'ufficio contab. e revis. C. A. Trieste.

Onorificenze e ricompense

Onorificenze concesse su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra.

1) Ai personali militari e civili in occasione della cessazione del servizio.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

a) per il collocamento in ausiliaria

Commendatore: Galilea Augusto, gen. di Div. — **Ufficiale:** Cirillo Giovanni Battista, gen. di Brig.; Citrario Gitario, col. CC. RR.; Mangano Giuseppe, col. fant.; Bongiovanni Leone, col. artigl.; Carpano Matteo, col. veterinario. — **Cavalieri:** Varte Luigi, ten. col. fant.

b) Per il collocamento a riposa. **Ufficiale:** Blasi Arturo, col. fant.; Sebastianelli Adolfo, ten. col. fant. — **Cavaliere:** Bucchi Temistocle, col. amministrazione; Gambellotti Alberto, ten. col. fant.; Cosenti Serafino, id. id.; Lazari Vittorio, id. id.; De Luca Roberto, maggiore CC. RR.; Piccilli Girolamo, id. id.; Liberati Geratino, id. id.; Rovetti Riccardo, id. id.; Carlillo Vincenzo, id. fant.; Carrubba Salvatore, id. id.; Castaldo Carmine, id. id.; Curtese Federico, id. id.; Croce Giovanni, id. id.; Della Tommasa Giuseppe, id. id.; Manzari Virgilio, id. id.; Sagori Giuseppe, id. id.; Canlucci Antonio, id. artigl.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

a) per il collocamento in ausiliaria. **Grand'ufficiale:** Tonelli Mario, gen. di Corpo d'Armata. — **Commendatore:** Gentilini Attilio, col. artigl.; Parisi Antonio, maggiore fanteria. — **Ufficiale:** Battistini Camillo, ten. col. medico; Catanese Michele, primo cap. fant.; Latini Antonio, id. id.; Minervini Francesco, id. id.; Poetto Luigi, id. id.; Sorbara Giuseppe, id. id.; Tornilli Francesco, id. id.; Bonadeo Vincenzo, id. amministraz.; Catalano Luigi, sottotes. maestro di scherma; Bellandi Corrado, tipografo capo; Gennari Saverio, maestro civile di scherma; Ricolfis Lamberto, capo tecnico capo ufficiale; Falsea Costantino, archiv. capo; Burgaleis Ruggero, primo archiv.; Doria Giacomo, id. id.; Mannini Giuseppe, id. id.; Mollaioli Antonio, id. id.; Palermo Giovanni, id. id.

Cavalieri: Paolucci della Rocole Bruno, maggiore cavall.; Barbieri Egisto, primo capit. CC. RR.; Loffreda Guglielmo, id. id.; Piccaluga Martino, id. id.; Panarello, id. fant.; Mandelli Angelo, id. amministraz.; Battaglioso Diomede, sottotenente maestro di scherma; Damiani Vincenzo, id.; Montesperelli Gaetano, id.; Sorci Olimpio, id.; Gattacchi Adolfo, primo archiv.; Lingua Sebastiano, id. id.; Romano Francesco, id.; Petrone Pietro, uff. d'ordine principale; Abate Nunzio, maresc. magg. CC. RR.; Bertapelle Andrea, id. id.; Cocco Girolamo, id. id.; Di Giovanni Ernesto, id. id.; Lauteri Cesare, id. id.; Monacchia Saverio, id. id.; Todaro Carmelo, id. id.; Benedetti Adolfo, id. fant.; Bumanno Eortolo, id. id.; Favaron Giacinto, id. id.; Valverde Luigi, id. id.; Gaetani Morelli Antonio, id. artigl.; Bagnatini Arnaldo, id. id.; Lombardi Francesco, capo maniscalco di prima classe; Ficcione Antonio, id. id.

II) A sottufficiali mutilati od invalidi di guerra con pensione vitalizia per ferite od infermità contratte in guerra od ascritte ad una delle prime due categorie. (Determinazione Savona 2 maggio 1922-X).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Cavaliere: Monte Giovanni, maresciallo magg. fant.; Adami Simona, serg. id.; Calderini Emilio, id. id.; Rocetti Fortunato, id. id.; Suardi Mario, id. genio; Mascarelli Giuseppe, id. fant.; Tiberi Carmine, id. id.; Zattoni Bruno, id. id.; Lucignani Gino, id. artigl.

VITA TEATRALE

Un avvenimento d'arte che si rinnova

Domani sera s'inaugura il "Festival dell'Operetta,, in riva al mare di Abbazia

Abbazia, venerdì sera.

Gli scenografi e gli attrezzisti stanno piantando gli ultimi chiodi e dando qualche pennellata di colla; gli elettricisti combinano ancora qualche attacco, stendono dei fili e sistemano gruppi di lampade e proiettori.

Tutta la palcoscenica è una stanza officina, e coloro i circolano occorre star ben attenti dove si mettono i piedi, è necessario guardarsi attorno per evitare magari di sbattere la testa contro una quinta appoggiata di traverso, quasi stanca prima di entrare in efficienza. Il palcoscenico del teatro all'aperto di Abbazia è quanto di più caratteristico e curioso

Lehar, Kalman e Schwarz

nel genere si possa immaginare. Il suo soffitto è la volta stellata, fondale l'incanto azzurro del golfo dell'Adria. Ma pur nella sua vacua vastità ha qualcosa di intimo, di raccolto, accoppiando doti non comuni di acustica. Proseguiamo intanto le prove per il nuovo Festival che si preannuncia interessante oltre ogni dire. Questa tradizione abbaziana va diventando classica tra le attrazioni turistiche delle spiaggie italiane; dopo le riuscitissime stagioni d'opera degli anni scorsi si è avuto il corso delle rappresentazioni lehariane, del 1935, e quello non meno attraente. Fanno seguito con le operette di Emmerick Kalman.

In queste occasioni si sono avute le prime esecuzioni in Italia delle ultime, trionfali composizioni di due illustri maestri. Di Franz Lehar venne data Giuditta, una operetta che ha quasi il carattere e lo stile dell'opera lirica, mentre il compositore magiaro ha presentato al nostro pubblico quel l'Imperatrice Giuseppina che ebbe le più favorevoli accoglienze fin dalla prima rappresentazione diunanzi all'esigentissimo pubblico zarighese.

Quest'anno il Comitato abbaziano ha voluto addirittura superare se stesso chiamando ad esibirsi nel teatro all'aperto l'intero ultimissimo complesso dei fratelli Schwarz, che è quanto di meglio esiste nelle scene internazionali in quel genere — complesso di spettacolo che è tra l'operetta e la rivista. Si può anzi affermare come i viennesi Schwarz siano i migliori, e più moderni, registi che abbiano perfezionato e reso più aderente ai nostri tempi il genere brioso e fantasmagorico che fece la gloria, la celebrità, e la fortuna del famoso impresario americano Ziegfeld.

Con Lehar si produsse su questo palcoscenico il grande tenore Tauber; Kalman venne con il più completo insieme dell'operetta viennese; gli Schwarz si presentano con le loro scoppiettanti «girls», impastate di ritmo e di bellezza. Inoltre, e sarà questa l'autentica attrazione delle nuove recite di Abbazia, sarà presente e operante, Lotte Menas, la brissa «soubrette» viennese, tanto favorevolmente nota sulle scene italiane e ben conosciuta anche per le sue riuscitissime interpretazioni cinematografiche.

Il cartellone reca tre dei cavalli di battaglia del repertorio schwarziano: «Al Cavallino bianco» e «Feile al Savoia», con una messa in scena nuovissima e fantasiosa, intonata alle seigenze e alle possibilità del vasto palcoscenico a cielo scoperto. Farà oltremodo interessante assistere alla nuova edizione del dinamicissimo «Cavallino» con l'ambiente dell'incantevole località appollaiata sul cerulo lago sallaburghese, trasportato sull'ampio e malioso sfondo del Carnaro.

Un particolare poco conosciuto, riguardante la scelta delle date per le annuali rappresentazioni abbaziane è quello che riguarda la relazione del ciclo meteorologico con le recite. Si sono dovute a lungo esaminare le statistiche per far coincidere il periodo delle rappresentazioni con quello della massima affluenza di ospiti sui vari confini balneari della Liburnia e della minima frequenza di precipitazioni atmosferiche.

La statistica è una scienza esatta ma in qualche rarissima occasione (e speriamo che quest'anno non sia affatto il caso di qualche... replica) si è dovuti, tra pubblico e artisti, ricorrere all'ausilio dell'ombrello. L'azienda di soggiorno è organizzatissima in tal senso: ha da molti anni disposto un completo servizio di osservazioni meteorologiche, con l'impianto di un osservatorio fornitissimo d'ogni accorcio strumento. Il dott. Tripoli, che ha l'incarico della direzione di tale delicatissimo servizio, ha predetto per quest'anno una stagione operettistica in perfetto sincronismo con la decade meteorica più propizia.

Il barometro galantuomo

Data l'autorità dell'augure non rimane che credere fermamente nella veridicità dell'asserto. Il barometro sarà anche questa volta galantuomo. Intanto Abbazia è già tutta un festival di suoni e di danze. L'orchestra, numerosissima, prosegue alacremente le sue prove. Le «girls» del corpo di ballo, una legione di floride figliole, appaiono nelle più smagliante forma: specie alla quotidiana ora del bagno...

Questo ridente luogo di villeggiatura, già ancora che negli anni scorsi, è già rigurgitante di ospiti; folla, come sempre, brillante e cosmopolita: Abbazia, d'estate, è senz'altro una novecentesca edizione della Torre di Babele: vi si intrecciano le lingue dei cinque continenti. Miracolo che però non porta ad alcun inconveniente: tutti riescono a capire con la più grande facilità. E questo è uno dei misteri più curiosi di questa plaga d'incanto.

Sulle spiaggie dei vari stabilimenti s'incontrano i campioni delle più disparate razze umane: dalla sportiva figlia di qualche americano magnate di una qualunque industria, alla principessa asiatica dalle [illegible] color malinconia. Mediterranei, teutoni, slavi e vichinghi si mescolano e si fondono come nel più miracoloso crogiuolo.

Tornei d'atleti, corpi di sirene; elefoncate del conto corrente in banca e dell'almanacco di Gotha. La scorsa settimana era nell'[illegible] ambiente bianco degli ospiti anche un principe di sangue reale: Sua A. R. il principe Naerke, fratello di Re Gustavo V di Svezia.

Chi va e chi viene, ad Abbazia, terra di sogno. Chi vi sogna di ritornarvi; chi viene è subito assalito dal desiderio di non ripartirne più. Se Ulisse fosse capitato su quegli lidi, l'Odissea sarebbe rimasta forse troncata sulla azzurra e assolata piaga liburnica.

Mag.

La prima ballerina Podszuck

Il principe Naerke, fratello di Re Gustavo V di Svezia, ospite di Abbazia

Una bella bagnante che sarà anche spettatrice felice al sontuoso «Festival»

Estate Torinese

Stasera, alle ore 21, al Giardino della Cittadella, avrà luogo uno spettacolo cinematografico colla proiezione del film italiano Amassoni bianche. I biglietti (L. 2, L. 1 e L. 0,50) sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vitt. Emanuele n. 73) e dopo le ore 20 presso il botteghino del Giardino.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 14,40: Tratt. dalla Colonia marina di Chiavari — 17,15: Musica varia — 17,30-17,55: Notiziari — 19: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 19,40-20,4: Notiziari in lingue estere — 20,30: Comache del Regime: S. E. Francesco Saverio Grazioli — 20,40: Musica varia — 21: Fantasia di antichi balli popolari — Nell'intervallo: Cronache del turismo — 22,20: Musica da camera: istrumenti a fiato solisti della orchestra sinfonica dell'EIAR — 23,15-23,55: Musica da ballo: Marco Lotti e la sua orchestra.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,3: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 21: «La commedia di un giovane povero», 3 atti di Salvator Gotta e Borghesio — 23,15: Varietà diretto dal M.o Mazzini — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 20,5: Operetta teatrale — **Parigi T. E.:** 21: Musica da camera e canto — **Strasburgo:** 20,30: «Andromaca», tragedia di Racine — **Berlino:** 20: «Follia», opera di G. Bonoccini — **Sottenens:** 20,10: Varietà musicale — **Bruxelles:** 20: Orchestra e soprano — **Belgrado:** 21,30: Concerto vocale

Alle due Maschere

Costumi teatrali

Anche i costumi teatrali hanno una ben strana vita; e la professione di costumista dovrebbe essere, per chi l'intendesse davvero, tutta poetica, non senza delicate malinconie. Quando lo spettatore ammira un bel colpo d'occhio, la ruttilante armonia dei velluti, delle sete, dei pennacchi, degli ori, non pensa certo all'aspetto straordinario che la superba [illegible] assumerà visto da vicino. Un costume teatrale visto tra le quinte diventa subito deplorevolmente assurdo; quello sulle luce dei proiettori, dall'illuminazione della ribalta, dal ritmo allo spettacolo, esso appare improvvisamente anacronistico, quasi inesplicabile. Non ha nulla a che fare con la realtà, con ciò ch'è d'uso nel vivere d'ogni giorno, e come pezzo di fantasia si rivela poi singolarmente decaduto, avvilito; frammento di stella affondato nella polvere. Eppure in questo umiliato si scorgono le tracce di qualcosa che non sapresti ridire, sogno, nostalgia, e che vi incanta. L'enorme artificio che conferisce al costume teatrale, preso a tu per tu, quell'aria spaesata, non riesce a soffocare l'estro bizzaro e fuggevole. Certe queste vesti di antichi agiziani, di crociati, di maschettieri, di bravi, di mandorini cinesi e di marescialli napoleonici, non hanno nulla a che fare con Napoleone e con la Cina, con la vecchia Russia o con l'Egitto; se dalla platea diresti, sia pure con qualche indulgenza: che quadro! che stupenda evocazione! e tutta un'epoca, a tutto un mondo ora quelle stoffe, quelle armi, quei mantelli, che sono lì a un palmo dal vostro naso, non vi suggeriscono neppure la più vaga idea di verisimiglianza e di esattezza storica, non vi suggeriscono propriamente nessuna idea precisa. Non somigliano a nulla; sono costumi teatrali, ecco tutto.

Intanto il costume di teatro è come il trucco. Per quanto ben fatto, incorporato, immedesimato nell'attore, il trucco visto da presso ha sempre qualcosa di sovrapposto. E così il costume; può esser disegnato dal più grande figurinista, fatto da dei più grandi sarti, portato dai più abili, minetici e convinti attori, visto su per le scalette, nei sottopassaggi, nei camerini, tra le funi, i trabicoli, gli impianti elettrici di un palcoscenico, sarà sempre una cosa non fatta esattamente per la persona che la porta. Fatta per chi? Questo è il mistero. Pare che nel costume teatrale sia rimasta una impronta insieme istrionesca e angelica, di camuffamento rimediato con mezzi di fortuna, e di fantasia e di sogno, che lo rende inadatto a chicchessia. Ha una sua personalità indefinibile, tra la cri[illegible]ataria di lusso e l'ala di farfalla, ha un'espressività viva e stanca, miserabile e fascinosa, che comunica una specie d'irritazione o d'inquietudine non priva di dolcezza. E' come se ritornasse qualche incubo fragile e fabbroso di quando eravate bimbi. E per questo si diceva che vi incanta.

Anche quel che c'è di sommario nelle vesti di palcoscenico accresce la curiosa sensazione; per quanto minuziose nei particolari e nell'esecuzione, il costume da palcoscenico avrà sempre qualcosa di approssimativo, di tirato giù alla brava, di provvisorio, qualcosa che lo denuncia senz'altro: il costume teatrale è un vestito che non serve a nulla, che non deve essere portato davvero, che, non si adatterà con l'uso alla persona, che non prenderà mai sole, polvere, pioggia. Il costume teatrale è un vestito che veste così poco, che l'attore finita la rappresentazione dirà: ora mi vado a vestire. Dunque quando si indossa un costume teatrale è come se non si fosse vestiti, è come se si fosse avvolti da un'illusione semplicemente. Per questo il costume di teatro visto al di là della ribalta, ha, come scenari e truccature, chiaroscuri violenti, ruvidi macchie di colore, un che di spiacevolmente crudo e di brillante, di arduo e di vago, che vi sconcerta e vi sgomenta. Quelli che sembravano draghi intessuti d'oro su seta orientali, chimere viste trapunte nel velluto, sono scarabocchi accennati con quattro pennellate; collane, bracciali, anelli, pendagli, che simulavano una minuzia paziente e splendido d'orefi[illegible], di pietre incenti, di smalti, non sono che cartapesta da cotillon; là ove argento e bronzo facevano rutilanti gli elmi, gli scudi e le corazze, scorgete fisteggiature da strapazzo, come una polverina che a soffiarci su, vi pare debba volarsene via. Tutto ciò vi mette in cuore sospetto e nostalgia, diffidenza e pietà, tristezza e uno spasimo di artificiale entusiasmo. La finzione affrontata a quattr'occhi vi ripugna un poco, e vi eccita a nuove finzioni, travestimenti e mascherate. Riconoscete il gioco e ne siete presi.

Ma quel che aggiunge al costumi teatrali un che di patetico, è il loro destino. Di tanta ricchezza — e sia pur fittizia e ingannevole — non resta nulla. Sarebbe curioso seguire il cammino dei costumi teatrali, dai grandi palcoscenici ai loro rimettori ignoti, e le trasmigrazioni e gli adattamenti; e volte dalle «grandi stagioni» delle metropoli i costumi teatrali passano come merce d'occasione alle «stagioni d'opera» degli autunni provinciali, dagli spettacoli delle sale vuottate, sorute, tappezzate di velluti rossi, adorne di cristalli iridati e di bellissime dame, agli spettacoli all'aperto, alle festicciole popolari, ai cortei, alle kermesse, alle rievocazioni storiche su piazze e in rioni tumultuosi. Fatto è che per voi più o meno traverse, un bel giorno spariscono, non ci sono più. Non avete mai pensato ai costumi teatrali d'altri tempi? a quelli del secolo scorso, di due secoli fa? A quelli che si vedono nelle prime fotografie, nelle stampe di attori celebri; Macketh in costume del '700, Amleto nella bizzarra tunica indiana o orientale indossata dal grande Talma, e le stravaganze di mimi, tramagnini, ballerine, e le vesti che volevano essere esotiche e singolari o fantastiche, o degne in tutto di re e profeti e guerrieri, per il Saul e il Baltazar, per il Figlio delle Selve e per Cleopatra; avete mai pensato come tutto ciò è svanito, come queste immagini di splendore, di potenza, di mistero, sono state riassorbite dal tempo, o hanno lasciato di sè un segno, un ricordo, stampa, bozzetto, fotografia, che ci paiono così spesso un po' ridicoli, e melanconici o vani?

Oh dei costumi di Caramba; chi ricorda tra i non più giovani, i primi trionfi di Caramba, quelle compagnie di operette, quelle sue folle di comparse e di ballerine e di coristi variopinti, lussuosi, sorprendenti; quando pareva che tutto il palcoscenico si riempisse di oli, di stemmi, di gonfaloni, quando pareva che i costumi degli attori sbocciassero come immense corolle, come i fiori trionfi che si riversano nel cielo dai fuochi d'artificio? Ov'è finito tutto ciò? Avviene ai costumi di teatro di dissolversi nell'ombra polverosa dei palcoscenici; incerto e indefinibile della vasta, si ritrae a un certo momento, abbandona un attore, una scrittore, un tipo di spettacolo, e non lascia dietro di sè che un'orma di fiaba e di rimpianto. Fugacità, caducità: la professione di costumista teatrale dovrebbe essere, per chi l'intendesse davvero, tutta poetica e soffusa di nostalgia...

malvolio

GIOCHI E PASSATEMPI

IL LABIRINTO

T	O	V	A	L	S	I	A							
N	A	V	E	E	U	R	O							
A	M	E	N	M	E	T	E							
U	R	T	O	R	U	P	I							
Q	I	N	N	O	A	R	S							
R	O	M	I	T	O	E	C							
R	I	M	I	N	I	O	H							
L	A	V	A	L	R	A	L							

Svolgendo il motto della flotta assunta (34 lettere) racchiuso in questo Labirinto, si formerà un disegno simmetrico.

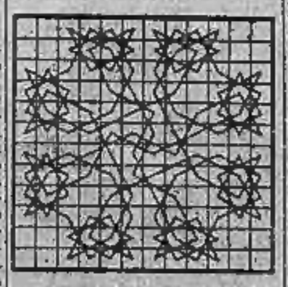
IL QUADRATO MAGICO

1 M	A	R	T	I	N	O
A	A		P			
R		M		R		
T		A		A		
I	O	R	A	N	T	E
N		R		T		
O	M	O	N	I	M	O

1) Questo, è il santo dei traslochi
2) D'un color verde, lucente
3) Han per scopo spegner fuochi
4) Che ha il tuo nome è evidente.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Salto di cavallo



Più forti che le torri e più saldi che i tauri
Quegli uomini di ferro, d'ogni mollezza [schivi,
Il pensier alla mente baldi, pariagli e [rivi.

Giuseppe Giacosa

Ottagono Magico

Ma - Pala - Malaga - Alacre - Agro - As

Frin

RITROVI

CLUBINO - SAVOIA
29 Via Lagrange
Tutte le sere danze, dopo teatro attrazioni - Le più belle artiste internazionali
CLUBINO SAVOIA
29 Via Lagrange

" da SALETTA "
Giardino Bella Arti - Valentino
Danze familiari - Fontana luminosa
Giochi di luce - Specialità orientali
Coppa Bella Arti

ROSSI — DANZE — Parco Valentino
Il ritrovo elegante e preferito. Tutte le sere danze con grande orchestra. Successo del «trio» Stagno

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio n. 115 - Telef. 23-787
Trattenimenti danzanti in un'estiva pista all'aperto, ed in ambiente riscaldato con ottima orchestra

GAY Tutte le sere Danze fino alle ore 2, ma qualunque tempo CORSO MONCALIERI, 52 ANGELINI e la sua orchestra di 18 esecutori - Tè danzante ogni sabato e domenica

Salone Danze Monte Cappuccini
RISTORANTE BELVEDERE
Tutte le sere Trattenimenti danzanti. Festivi ore 16. Venerdì serata «Tutte donne fatele a...»

GRAN MAGO DANZE
Tutte le sere trattenimenti danzanti fraternamente dominati all'aperto. Scelto servizio ristorante. Riservati per pranzi. Capolinea trams 14 - Telef. 65-284

CHALET
Ore 17 e 21 Danze
Maurice Lotti e la sua orchestra

VILLAGGIO BALNEARE DIANA
Acqua corrente e riscaldata - Giardino dello danze - Tutte le sere con qualunque tempo - Ottimo trattenimento con scelta orchestrina
Corso Monestier 208 - Tel. 65-947

COLLE della MADDALENA
Piazza Vittorio Veneto 1
Autobus serali ore 21 e 23 A. R.
Autobus giornalieri ore 14,30: Lire 6 A. R. - Servizio fest. Interm.

Autoservizio Panoramico Serale
ai LAGHI di AVIGLIANA
Martedì, giovedì, sabato: Ore 21
Partenza da piazza Castello (Torre Littoria) Prezzo L. 8

Un indirizzo prezioso:
GRAN BAR IMPERA
Piazza Castello
Saluta ed allegria
godrai mattina e sera
Col suo gustosi
il gran Vermut IMPERA

CASA della BIRRA
Via Mazzini, 4 bis
aperta Ano alle ore 2

Ristorante MILANO
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Scelto servizio di Ristorante - Ottima cucina - Spesa minima
Dalle ore 22 alle 3 Danza, Attrazioni

AL CASANOVA (Adiacenze Porta) Piazza C. Alberto Telef. 43.315
RISTORANTE RINOMATO
Scelta ed ottima cucina - Prezzi speciali estivi

Ristorante PARCO VALENTINO
(Queste)
Pranzi all'aperto. Il più suggestivo giardino. TUTTE LE SERE DANZE

Volete godere il fresco e mangiar bene, ottimi rinfreschi?
Ristorante S. Giorgio
Valentino

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 2 — V. Andrea Doria 9
Telef. 53-851 Telef. 53-512.
Cucina ottima, prezzi miti.

CAFFE' PIEMONTE
Porta Nuova di fronte al lato Arrivi
Specialità tramezzini 900
Spuntini a tutte le ore
Birra Metzger spillata

BOSIO E CARATSCH - Birreria
Corso Principe Oddone 61 - Tutte le sere grandi spettacoli di Varietà - Degustazione Birra GAMBRINUS

DILEI BAR - RISTORANTE Via Po - Propr. Gabri
Sale elegantemente trattor. Aperitivi di marca. Il migliore caffè del Cultivatore di Tenco. Prezzi miti.

Tra gli onesti piaceri

E' noto l'aneddoto attribuito a papa Lambertini che, avendo presentato la tabacchiera a un alto prelato, si sentì rispondere: — Grazie, non ho questo vizio. — Al che l'arguto pontefice replicò: — Se fosse un vizio certamente l'avreste.

A dire il vero, quando si parla di vizi, bisogna riferirsi piuttosto alla gente viziosa e non alle cose, le quali in realtà hanno il pregio che ad esse gli uomini sanno dare. Per la gran moltitudine, infatti, il tabacco è uno degli onesti piaceri, un grato stimolo al gusto e alla fantasia. E' la lieve e simpatica distrazione di innumerevoli galantuomini che vivono bene e lavorano in ottima salute, senza il menomo pensiero che un saporito sigaretto *Roma* o quella delizia di gusto e di aroma che è la sigaretta *Macedonia extra*, possano essere cose diverse dai più onesti piccoli piaceri che offre l'esistenza.

PURGONCINI BICICLETTE
Trasporto - lusso - bambine
Prezzi convenienti
C. Carrà 7 Torino
Corso Reg. Margh. 164 - Tel. 23-000

76) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Brando romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Il banchiere si era fatto pallido.

— Esattissimo — ribattè — ma nessuna ragione al mondo mi farà rinunziare ad Evelina. Le voglio bene e intendo farne mia moglie.

— La faccenda riguarda Evelina e voi. Cercate di convincerla, se potete. Per mio conto, rinuncio.

— Davvero?

— Sì.

— Credo vi ingannate; sono sicuro, invece, sarete al mio fianco, quando vi avrò esposto gli argomenti che militano in favore del vostro intervento.

Il finanziere si raccolse un istante, poi riprese:

— Anzitutto non vedo in qual modo potrete associare la Officine all'invenzione di Darcières, a meno che si tratti di un'associazione personale. Il Consiglio di amministrazione vi negherebbe la necessaria autorizzazione.

— Il Consiglio d'amministrazione? — balbettò sorpreso Pietro.

— Sì. Fra tre settimane, altro presidente vi sostituirà. Il tempo occorrente per convocare l'assemblea generale. Aggiungo che, in considerazione della gestione passiva, il Consiglio di amministrazione delle Officine potrebbe decidere di rinunziare ad ogni e qualsiasi attività industriale...

— Come? Ma è pazzesco...

— Affatto. Si tratta di savia amministrazione. In ogni modo, senza arrivare alle estreme conseguenze potremmo decidere di chiudere l'officina per alcuni mesi...

— Ma avete pensato alle conseguenze?...

— Sì. La fabbricazione sospesa, trecento operai senza lavoro, la miseria incombente su dieci

TORINO DI GIORNO

MENTRE SI ALLENANO I CALCIATORI PER PARIGI

Il terzino Rava resterà alla Juventus o per un anno non giocherà?

Sono da ieri ospiti della nostra città e del Guf di Torino allo Stadio Mussolini i calciatori goliardi convocati per l'allenamento collegiale pel campionato del mondo universitario che avrà luogo dal 30 al 28 agosto a Parigi. Il programma è stato completamente definito in tutti i suoi particolari ed il 18 i selezionati partiranno per la capitale francese sotto la direzione del Commissario Unico Vittorio Pozzo il quale, durante questo periodo di preparazione, non abbandonerà un sol giorno i calciatori.

Disposizioni draconiane

L'arrivo e la sistemazione dei convocati nei dormitori allestiti sotto le scalee dello Stadio sono avvenuti quasi alla chetichella nella mattinata, e già nel pomeriggio alcuni atleti hanno fatto la loro apparizione sul meraviglioso prato per godersi il sole o per compiere qualche breve galoppo di sgranchimento delle membra. Alcuni, invece, hanno preferito riposare; o studiare nel freschissimi

Il terzino Rava

spogliatoi attrezzati per l'occasione con bianchi lettini da campo.

I goliardi calciatori sono stati ricevuti dal prof. Pilo Stampini, segretario del Guf Torino, il quale nuova predisposto inappuntabilmente ogni cosa, e dall'allenatore genovese Burlando il quale ha immediatamente tratteggiato ai suoi allievi provvisori il programma da svolgersi, in attesa di Vittorio Pozzo che dovrebbe giungere da un momento all'altro.

Tutti si sono dimostrati felicissimi di essere ospiti di Torino che purtroppo... non potranno visitare liberamente. Le disposizioni emanate sono, infatti, draconiane: per nessun motivo i giocatori potranno uscire dallo Stadio, senza il consenso del Commissario Unico, il quale ha disposto che anche i pasti siano consumati nell'interno del recinto, la colazione sotto la tribuna centrale ed il pranzo al ristorante della piscina all'aperto.

Pure Foni e Rava, che hanno dovuto interrompere le loro vacanze essendo convocati all'allenamento collegiale, si sono di buon grado assoggettati alla nuova vita quasi claustrale, accontentandosi, il secondo, di telefonare qualche volta alla sua famiglia che avrebbe preferito averlo più vicino.

Abbiamo ieri pomeriggio e stamane osservato nei primi allenamenti i convenuti e l'impressione è stata ottima. Tutti i calciatori sono apparsi ancora legati nei muscoli per il periodo di inattività appena finito, ma in complesso e fisicamente la situazione di ognuno è risultata promettente. Stamane, poi, quando Burlando ha chiamato a raccolta i giocatori, un'aria fresca ed invitante li ha simpaticamente invogliati a lavorare ed i giri del campo a varia andatura si sono inanellati uno dopo l'altro. Poi sono stati eseguiti esercizi ginnici a ritmo accelerato ed infine il messaggiatore Angeli ha sottoposto i goliardi alle sue cure.

I primi allenamenti

Da un appello eseguito proprio stamane è risultato che dei goliardi calciatori segnalati convocati nella nostra Città: Ricciardi (Guf Palermo), Donati (Guf Vercelli), Rava (Torino), Foni e Tamietti (Udine), Biagi (Lucca), Piazza e Pagni (Milano), Camolese (Vicenza), D'Odorico (Udine), Negri (Firenze), Venturini (Spezia), Scarabello (Genova), Tonali (Pisa), Masoherosi e Bertolo (Milano), Costa (Udine), Baldo (Roma), Piccini (Carrara) e Frossi (Udine), mancano i soli Baldo della Lazio e Frossi dell'Ambrosiana. Il primo ha informato che giungerà domani stesso, mentre il secondo non ha ancora fatte comunicazioni in proposito.

Intanto allo Stadio Mussolini si è ripreso; nei momenti di sosta, delle notizie assai incerte pubblicate in questi giorni dai giornali circa la possibilità o meno che Rava possa giocare per la Lazio a Roma, ove quasi certamente il 1.o settembre dovrà presentarsi per compiere il servizio militare in qualità di allievo sottufficiale, e la notizia ci sono state in parte chiarite dall'interessato stesso il quale è apparso perfettamente tranquillo e fermo nelle sue decisioni.

Egli non ha ancora accettato le condizioni offertegli dai dirigenti della Juventus, perchè si reputa, pur senza vantarsene, ad un grado al di sopra della classificazione finanziaria che i propri dirigenti vorrebbero dargli. Egli ha fatto domanda di compiere il servizio militare a Roma, dopo che le prime trattative erano fallite, senza alcun intento di rappresaglia ma semplicemente allo scopo di migliorare la sua posizione.

Proprio in questi giorni ha saputo che, cambiando città di temporanea residenza, non potrà, senza il consenso della Juventus, giocare in altra Società e perciò qualche senso contrarietà lo ha un po' fatto imbronciare. Ciononostante egli è fermo nella sua decisione di non transigere e piuttosto non giocare nell'imminente campionato. Questo non ce l'ha detto, ma lo ha lasciato chiaramente capire; egli intende insomma ottenere la esatta valutazione della sua classe e della sua forma attuale, conquistate con un volenteroso e serio lavoro non disgiunto da alquanto sacrificio.

La situazione per il brillante terzino non è, quindi, delle più rosee e, mentre stamane si allenava con i compagni, una nube si scorgeva a rattristare il suo viso.

Il volo umano

L'interesse all'appassionante problema si manifesta con cumuli di lettere

L'incremento che il concorso lanciato da *Stampa Sera* per la doppia traversata del Po con un apparecchio azionato da forza muscolare darà allo studio e alla soluzione dell'interessante problema del volo umano, sarà certamente cospicuo: per ora intanto constatiamo che parimenti cospicuo è l'incremento che tale concorso dà alle poste. La corrispondenza infatti ci arriva ogni giorno a fasci da ogni parte d'Italia a confermarci il vivo interesse che ha suscitato nelle grandi masse del pubblico, e specialmente nei giovani, la propaganda da noi fatta in materia. Non tutti scrivono per sottoporre progetti all'esame dei tecnici, molti si limitano a plaudire e augurare che il successo coroni gli sforzi degli studiosi, ad esprimere la fiducia, anzi la certezza che la genialità inventiva degli studiosi e dei tecnici italiani riuscirà a trionfare di tutti gli ostacoli che hanno fino ad ora impedito all'uomo di volare servendosi quale mezzo di propulsione delle sole proprie forze.

Per non coltivare illusioni

Ma vi sono anche e numerosi coloro che un progetto hanno elaborato e sul quale fondano la speranza di riuscire a guadagnare il premio. Il tecnico che successivamente il esamina vaglierà poi e scarterà quelli che non hanno alcuna probabilità di riuscita perchè mancanti di una qualsiasi base sciantifica, tuttavia malgrado il parere sfavorevole, molti saranno ugualmente quelli che vorranno costruire il loro apparecchio. Solamente alla prova pratica si persuaderanno di camminare su di una falsa strada, se pur si persuaderanno.

Se fra mille concorrenti novecentonovantanove andassero incontro ad un insuccesso ed uno solo riuscisse, il risultato sarebbe ugualmente clamoroso. Fra le lettere che ci parlano di questi progetti molte sono poco chiare nella loro esposizione. L'inventore, gelosissimo della sua trovata, non spiega quasi mai chiaramente nè quale sia il mezzo di propulsione da lui ideato, nè quale rendimento dia la macchina che la sola forza muscolare dovrà mettere in azione, nè quale forma abbia l'apparecchio. In molti casi si tratta di affermazioni pure e semplici di aver risolto il problema. In questi casi non si può nè negare nè affermare, ci si deve limitare a riferire per debito di cronaca, e non per coltivare delle illusioni e incoraggiare l'empirismo.

C'è ad esempio Francesco Barone il quale ci scrive che egli, benchè privo di mezzi, era riuscito ad abborracciare un apparecchio di fortuna col quale compì un piccolo volo, al secondo cadde e tutto andò distrutto e ciò per motivi di cui — afferma il Barone — si è uso chiaramente tacere. Ma egli ritiene che il principio da lui adottato e che non è mai stato successivamente prospettato da alcun altro inventore sia tale da risolvere in modo assoluto il problema del volo umano. Egli dice che è un principio semplicissimo nella sua applicazione, che darà risultati notevoli e conclude offrendo il suo segreto a chi voglia costruire l'apparecchio. Accompagna la lettera una dichiarazione controfirmata da sedici persone fra cui l'allora podestà di Pianezza nella quale è specificato che il Barone, in regione Sassetto, tentò di volare con un apparecchio da lui inventato e costruito, e azionato da sola forza muscolare, e riuscì in un primo esperimento a compiere alcuni metri mentre nel secondo cadde distruggendo l'apparecchio che gli era costato studi e fatiche.

Anche un operaio

Un altro dice: «da molti anni mi dedico al problema: sono riuscito attraverso ad obbiettiva analisi a raggiungere un grado di competenza che mi permette una perfetta visione in estensione ed in profondità generale e particolare di tutte le difficoltà che occorre superare per risolvere il problema. Da cinque anni studio il volo con la sola forza muscolare ed oggi sono in grado di presentare due sistemi di moto: uno a trazione in senso orizzontale, l'altro in senso verticale; due sistemi di propulsione assolutamente nuovi, con un rendimento elevato oltre il quale non credo sia possibile arrivare. Ma Luigi Ferraris, che tale è il nome dell'inventore, conclude dicendo che non dispone di mezzi per poter attuare la sua macchina e partecipare al concorso. Spera però che qualcuno gli venga in aiuto.

Un altro che non sa come risolvere il problema finanziario per la costruzione di un apparecchio che pure, — egli afferma — risolverebbe il volo umano è tale Giuseppe Calderini. Appassionato di studi e ricerche, da anni si è proposto il problema del volo a forza muscolare ed ha formulato più progetti: uno ad ali battenti col minimo di resistenza contraria ed il massimo di compressione; uno ad elica e apparecchio accumulatore della forza umana per poter sprigionare lo sforzo massimo del decollaggio ed infine un terzo, senza accumulatore ed a forza diretta. In tutti e tre i casi l'inventore fa agire tutto il peso del corpo con un movimento comodo e di durata.

Filiberto Giovanelli informa di aver attiluto un progetto di massima che competenti hanno giudicato che dovrebbe tradursi nella realtà del volo effettivo. Egli è uno studioso di meccanica ed ha già sottoposto all'esame della Commissione centrale delle invenzioni di Roma un brevetto di guscione che tale Commissione ha elogiato e giudicato di alto rendimento e quindi proficuo per l'autarchia nazionale.

Fra tanti tecnici vi è anche un operaio: Stefano Ciarlo di San Giuseppe di Cairo, il quale ha pure ideato un' apparecchio che ha sottoposto all'esame della Commissione della A.F.F.I. e ne ebbe parere favorevole. Non dice altro e chiede l'indirizzo dei coll. Bongiovanni, indirizzo che abbiamo altra volta pubblicato e che qui ripetiamo per favorire lo scrivente e quanti altri ce lo chiedessero: (piazza Vittorio Veneto 1).

Infine tale Vittorio Stramare di Milano ci comunica che fra breve, in unione ad un suo collaboratore, Natale Busicchio, nella costruzione di un apparecchio, frutto di 15 anni di studi, inizierà esperimenti pratici che daranno di certo ottimi risultati.

Come si vede in nessuno di questi casi vi è un chiarimento, una descrizione tecnica tale da permettere di dare un giudizio sicuro; vi sono delle affermazioni, vi è la dimostrazione che il problema appassiona legioni di persone. Auguriamoci che questo fervore di studi e di ricerche abbia a sfociare in un successo.

u. p.

Piccole Italiane partite per Loano

Questa mattina sono partite per la frequenta del 2.o turno alla Colonia marina dell'Opera Balilla di Torino a Loano 200 Piccole Italiane.

Le Piccole Italiane, che sono partite inneggiando al Duce ed all'Opera Balilla, sono state salutate alla stazione dal Console Giulio Salvetti, Presidente Provinciale, e dalla marchesa D'Incisa, Fiduciaria Provinciale delle Piccole e Giovani Italiane.

Alle ore 7,25 sono poi partiti per Salice, ove saranno sottoposti alle cure salsoiodiche, 61 ragazzi della Colonia «Charitas».

Poco più tardi, e cioè alle 9,18, sono giunti dal mare 100 Balilla e 109 Piccole Italiane provenienti dalla Riviera di Ponente, dove hanno trascorso il mese di cure climatiche.

Ritorno di capi centuria dell'O. B. torinese

Alle ore 12,10 di oggi sono ritornati da Roma i 75 Avanguardisti Capi Centuria che hanno frequentato il corso di un mese per conseguire il grado di cadetto.

A riceverli alla stazione di P. N. si trovavano il Console Salvetti ed altri ufficiali e dirigenti dell'O.B.

Per disposizione di S. E. l'on. Ricci, le giovanissime Camicie Nere, che hanno conseguito con buoni voti il grado di cadetto, saranno subito assegnati ai vari posti di comando nei reparti dell'avanguardia di Torino e Provincia.

Il 12 corr. partiranno per la Capitale altri 140 capi centuria per frequentare lo stesso corso. Anche questi ultimi aspirano all'alto onore di essere passati in rassegna dal Duce, come i loro colleghi ritornati oggi.

Il nuovo altare di San Giovanni Bosco

I lavori per l'ingrandimento del Santuario di Maria Ausiliatrice, vanno avanti con grande sollecitudine ed ora si è posto mano alle opere murarie per il nuovo altare dedicato a S. Giovanni Bosco che sarà un lavoro artistico pregevole e viene eseguito su disegno del prof. Ceradini.

Tra l'altare che sarà di marmo a svariati colori ed il muro perimetrale vi sarà la cappella detta dello sguardo che avrà un grande raccoglimento mistico. Lì si faranno speciali funzioni in onore del santo.

I lavori avranno termine nella prossima primavera poichè si vuole festeggiare il primo cinquantenario della morte di D. Bosco.

Il Cardinale Arcivescovo all'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice

S. Em. il Cardinale Arcivescovo si è recato all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice per assistere alla bella e commovente cerimonia dell'accettazione delle novizie e delle professe che si avviano nella particolare e raccolta cappella dell'Istituto che era affollata di fedeli. L'Em. Prelato rivolse la sua paterna parola alle novizie ed alle professe.

Un treno per la Riviera fino a Savona

Nei giorni di sabato, 7, 14, 21, 28 agosto c. a. il treno diretto 247 attualmente limitato al percorso Torino-Ceva verrà prolungato fino a Savona, coincidè partendo da Torino P. N. alle ore 13.14, proseguirà da Ceva alle 14,55 giungendo a Savona alle 15,42.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 8 corrente mese: Associazione Orlani (Punta Sommeiller); Dop. Azienda Lancia (Viale Piacenza); Autisti privati (Punta Ciamarella); Autisti privati (Torre Eddardo); Autisti privati (Via di Onesto); Dop. Dipendenti Ministero Guerra (Pian della Mussa); Pro Arte e Cultura (Barocle Reale); Soc. Escurs. Italia (Bianco-Canavese); Dop. Com. di Vinovo (Stresa); Dop. Com. di Pecetto Torinese (Cervinia); Dop. Com. di Forte (il Resdetto).

Oggi alle 13,37: Luna nuova

Avremo un agosto turbolento?

Si è rinnovata la Luna, oggi, alle 13,37 con precisione da... regina delle notti. A quell'ora, essa si trovava alta nel firmamento, ma non l'abbiamo vista per due ragioni: è perchè appunto si rinnovava (era cioè nel periodo più oscuro che per essa era possibile, invisibile perciò a tutti se non con un potente cannocchiale che ne lasciasse intravedere l'ultimissimo bordo verso ponente) e perchè il cielo era coperto di nuvolaglia, come stato con abbondanti cumoli.

La previsione è perciò tutt'altro che lieta in quanto a stabilità del tempo: nel pomeriggio infatti, per quanto da noi lontani o cioè sui bordi dell'Appennino, sono previsti ed in corso dei rapidi temporali.

Perciò la Luna ha «fatto» oggi con tempo incerto a tendente al brutto: e quindi avremo incertezza e tempo instabile e perturbato, per lo meno nella prima quindicina in cui la Luna passa dal rinnovamento al primo quarto ed al plenilunio.

Chi ha seguito il tempo della passata lunazione, come noi abbiamo suggerito ed invitato, avrà constatato come le nostre previsioni si sono del tutto avverate, basandoci sulla scienza... meteorologica degli agricoltori.

Avevamo detto che si sarebbero avuti ripetuti temporali, instabilità e piogge nel periodo delle due prime settimane.

La realtà fu questa: che la Luna rinnovò il giorno 3 luglio: e proprio la sera dell'8, nei giorni successivi 9 e 10 si ebbero tre giornate temporalesche violente: seguirono altri temporali e pioggie nei giorni 15, 18 e 20 luglio; altre pioggie e temporali si ebbero il 24 ed il 26 successivi.

L'instabilità prevista si era dunque realizzata in pieno.

Oggi il cielo è stato abbondantemente nuvoloso, nel periodo immediatamente precedente la lunazione: avremo perciò nel periodo, fino al primo quarto ed alla Luna piena, un'altalena di cieli nuvolosi e di precipitazioni temporalesche. Nessun lungo periodo di siccità assoluta che faccia sentire la furia estiva del solleone: il che sarà caro particolarmente a coloro che debbono restare in città, perchè la temperatura sarà spesso rinfrescata da acquazzoni e da cieli ricoperti di nuvolaglia.

Come già l'altra volta, invitiamo i nostri lettori a tener nota e controllo del tempo che farà in questi giorni: non c'è che da notare sul calendario a muro che tutti certo hanno, una parola a ciascun giorno: pioggia o temporale, fino al 19 corrente. Ed avremo la riprova di quanto abbiamo per esso previsto, su basi di quasi piena certezza, perchè collaudate dall'esperienza secolare degli agricoltori.

FIGURINE DELLA STRADA

Un invito a pranzo col pollo ripieno

L'invito fu accolto con entusiasmo unanime: la signorina Agnese e sua sorella, la signorina Amelia, la sera dell'indomani, che era domenica, sarebbero andate a pranzo dal signor Luigi, il quale avrebbe fatto assaggiar loro un gallo ripieno, contornato da quattro colombe, ch'era un piatto di sua assoluta specialità.

Da qualche tempo, il signor Luigi, vedovo quarantenne nel pieno vigore delle sue forze, cercava un pretesto per avvicinare la signorina Agnese un tantino di più di quanto non valesse il consueto ma freddo incontro per le scale; un pretesto che fosse, insieme, sufficiente a rivelar la sua fiamma e la sua galanteria, e decisivo per certo argomento che gli stava a cuore. Bicchè colse come una grazia, quel pomeriggio di sabato, l'occasione offerta da un fruttivendolo ambulante, vedi un poco, inavvertitamente all'Agnese a un incontro con lui su per le scale. Lo raccattò con garbo e con lo stile d'un consumato uomo di mondo lo porse alla fanciulla sospirando. I sospiri, l'uno tira l'altro: e tutti insieme sono un linguaggio comprensibilissimo anche a far senza di quelle parole: insomma, l'Agnese accettò l'invito.

Agnese accettò

Il signor Luigi la domenica sera fu grande. Un pranzo con i fiocchi. E un gallo ripieno da far venire l'acquolina in bocca al suo odorino appetitoso. La serata trascorse piacevolmente, lietamente. Il vino generoso di cantina da buongustaio, la «musica varia» della radio, il profumo di qualche sigaretta di prezzo, una visione rosea della vita, ogni cosa contribuì alla piacevolezza della serata. Il signor Luigi brillante e interessante; la signorina Agnese raggiante e sfavillante nel meriggio delle sue rotonde trentasette primavere; soltanto l'altra, la Amelia, dopo un inizio pieno di brio, si era chiusa in un mutismo ermetico, che non poteva non dare ai nervi all'Agnese, la quale dentro di sè rimuginava: «Non guarda lei; ed eccola subito gelosa. Anche il broncio al mette a fare a questo caro signor Luigi, tutte finezze e premure!».

E conchiuse che fu la serata, tornato esse nell'alloggetto che abitavano sole, l'Agnese non si trattenne dell'esprimere le sue rimostranze alla sorella. La quale, non avendola degnata d'un monosillabo di risposta, le parve, oltre che gelosa, anche rapace e cattiva.

Terribile accusatrice

Il signor Luigi non fu poco sorpreso però il lunedì, al ricevere una chiamata «in sede» dal maresciallo dei Carabinieri; e la sorpresa fu anche maggiore quando, implacabile accusatrice davanti il maresciallo, chi trovò? la signorina Amelia. L'imputazione era scandalosa: di aver, cioè, egli rapito il gallo e le colombe servite in seria prima a tavola, dal pollaio e dalla colombaia che le due sorelle tenevano in un loro orticello.

Il vedovo non ammise, e non negò; chiese un colloquio a tu per tu con l'Agnese.

Che accorse, in preda alla più viva agitazione; e accettò d'appartarsi col vedovo; e ascoltò le calde parole di lui, non nascondendo le emozioni e i sentimenti che via via traboccavano dal suo virgineo cuore. E che, alfine, con voce ferma, in piena coscienza del suo passo e del suo gesto, dichiarò: «Ebbene sì... il gallo era nostro, nostre erano le colombe... Ma la strage fu da me ordinata essendo, il pranzo di ieri sera, il festino della celebrazione del nostro fidanzamento!».

L'Amelia trovò la dichiarazione inventata di sana pianta e perciò fuor di luogo, e formulò riserve e proteste. Ma il maresciallo si contentò di veder salva la giustizia; il signor Luigi avrebbe sedotta stante, versato alla sorella della fidanzata il prezzo delle vittime. «Per il resto — concluse autorevolmente — sono affari di famiglia. Facciano un po' loro!». E non volle saper di altro.

I pugni di Manrico

Nel «Trovatore» — come ognuno sa — Manrico non può prendere le sue vendette. Narra egli stesso alla zingara nei patetici versi di Cammarano, come la mano già levata sul rivale si sia rifiutata di calare il decisivo fendente. Gli è che ci sta di mezzo quella lal mano del sangue per la quale il canoro Manrico non può uccidere il fratello.

Tutto ciò sul palcoscenico, anche perchè se Manrico tracese vendetta al primo atto, al terzo non potrebbe più cantare «Sconto col sangue mio...», nè levar l'acuto famoso «Di quella pira...».

Manrico Lotti invece, non trattenuto da voce di parentela, non legato alle armonie di Giuseppe Verdi, musico al, ma soltanto per quello che gli comporta la sua carica di capo orchestra allo Chalet del Valentino le sue vendette le ha fatte lerzera. Ha atteso ai pur egli che la rappresentazione fosse finita e tutto fosse tornato silenzio tra i platani del parco, ma quando, verso le 1.30, ha potuto avere un colloquio a quattro occhi con il rivale suo Mario Galliera, di 29 anni, ha liquidato il tutto a pugni. Quest'ultimo ha dovuto poi recarsi all'Ospedale Maggiore dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in 8 giorni. I motivi: i soliti detti «e futili».

I ladri nell'alloggio

Ignoti ladri sono penetrati ieri l'altro nell'alloggio del signor Alfredo Morisio, abitante in via Goito 8 usufruendo di una chiave abilmente falsificata. Nella loro visita i malfattori hanno fatto bottino di biancheria, asportando capi di vestiario per un valore di 1500 lire.

Ancora la "F"

La «F», fatidica iniziale di molte parole, continua a far parlare di sè. Mosse le acque, quasi ogni giorno sorge un qualcuno che vuol mettere in vista i propri «F» più numerosi dei cinquecento premiati. Giuseppina Franchi, abitante in via Madama Cristina 9, la quale ha elencato 1127 parole e lamenta di non essere stata premiata, Anch'essa attende ora di sapere come la pratica sarà risolta da quella giuria cui la ditta interessata ha devoluto l'incarico dell'assegnazione dei premi.

TORINESI!

CONSERVATE i biglietti del tram

STAMPA SERA ne cambia con 4 biglietti da 50 LIRE

Se andate in tram, conservate il biglietto. Potete vincere 50 lire. Se infatti trovate i numeri del vostro scontrino nella quotidiana estrazione di Stampa Sera, non avete che da recarvi al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria de «La Stampa»), ove il biglietto del tram vi sarà cambiato con un biglietto di banca da 50 lire.

Un "cinquanta lire"

Questo è successo alla signora Maria Loria, che ha cambiato il suo biglietto S. 468, N. 75278 con un biglietto da 50 lire.

Dalle ore 12 di giovedì (5 agosto) alle ore 12 di venerdì (6 agosto):

Linea 15

Serie 470 N. 25394 da L. 0,50

Linea 14

Serie 50 N. 41658 da L. 0,70

Linea 13

Serie 92 N. 46802 da L. 1 —

Linea 12

Serie 16 N. 82317 da L. 0,25

PER PIANEZZA E GRUGNASCO

Domenica, a cura del dopolavoro prasso popolare in 4 andata e ritorno a soppressione supplemento festivo sui biglietti corsa semplice.

«Addio giovinezza...» in stile '900

"Un'altra volta sarai più accorto!"

L'Università, la cambiale, e la fuga

Arnaldo, una pertica alta quasi due metri, ha 18 anni o poco più. Fino a due mesi fa è stato l'unica gioia di suo padre, un onesto commerciante qui ai confini della nostra provincia. Arnaldo già frequenta l'Università ed ognuno si può immaginare se l'onesto commerciante non andasse orgoglioso del suo figliolo, venuto su, timorato di Dio, sano come un pesce e candido come un giglio. Era vedovo Paolo, il padre di Arnaldo, essendogli morta la moglie in una sciagura ferroviaria. Quando il figliolo entrò nell'Università fu un avvenimento per tutto il paese: il buon commerciante aveva bottega per due giorni, accompagnò Arnaldo a Torino, assistette anch'egli alla prima lezione, lo installò lui nel banco che gli parve più conveniente, proprio rimpetto alla cattedra, e gli cercò una cameretta presso una persona dabbene. L'aveva indirizzato un vecchio suo amico, un ufficiale a riposo, uno scapolone impenitente che in gioventù aveva fatto di ogni erba fascio. Ma un cuore largo, un amico provato.

— Ti raccomando mio figlio come il migliore dei miei patrimoni...

— Non dubitare... come fosse mio.

Nessuno capiva...

Arnaldo fu così alloggiato presso una vecchia signora che aveva un'unica figliola di 20 anni, bella, piacente, che tutto il giorno suonava il pianoforte. Qualche tempo dopo Arnaldo e Maria-Dora erano amici e dall'amicizia all'amore per Arnaldo breve fu il passo.

L'ufficiale a riposo veniva frequentemente a prendere il caffè ed Arnaldo dapprima aveva tremato di quelle visite e sfuggiva lo sguardo dell'amico del babbo per tema che gli potesse scendere in cuore e leggervi il suo grande segreto. Ma poi finì per avvezzarsi anche al pericolo ed a poco a poco smise certe precauzioni. D'altronde in quella casa tutti fingevano di non capire. Babbo, l'onesto commerciante, per una storta a un piede non si poteva più muovere dal paese: perciò da ogni sorpresa. Arnaldo si teneva al sicuro e lasciò all'amore prendere l'abbrivio e salvolare fino in fondo alla chiesa.

Che deliziosa ragazza Maria-Dora!

Un giorno, brutto giorno però, Arnaldo spalancò gli occhi e le orecchie ed inorridì...

Maria-Dora gli si gettò ai piedi, colla treccie bionde, magnifiche, sparse, abbracciandogli le ginocchia singhiozzando disperatamente.

— Sì è vero! Quell'ufficiale... Ma io non ho mai amato quell'uomo... Eravamo nella miseria, mia madre ed io... egli ci soccorse... Tu capisci... ma l'anima, l'anima è tua.

Arnaldo passò dalla collera più furibonda allo stupore ed infine ad una certa soddisfazione orgogliosa d'amor proprio. Alla fine... chi aveva avuto la peggio in tutto quest'affare non era certamente lui. Se il buon amico di papà non si era accorto di nulla, non gli stava! Sollevò Maria-Dora, la strinse al petto, la baciò follemente e Maria-Dora gli domandò cinquanta lire per comprarsi un paio di scarpette nuove.

La ragazza era una buona ragazza indubbiamente, ma aveva le manine molto bucate. Ne conveniva Arnaldo che più d'una volta dovette ricorrere al babbo, con falsi pretesti, per farsi mandare qualche supplemento ai mensili.

Poi nemmeno le risorse della bottega del babbo non bastarono più ad Arnaldo e questi incominciò con qualche piccolo prestito che il buon amico di papà gli faceva senza troppo protestare. E poi infine un giorno firmò la sua prima cambiale, con l'angoscia nel cuore, la mano tremante, il sudor freddo sulla fronte, le tempie martellanti. Così come se commettesse un delitto. E davanti alle pupille gli passò fuggevolmente la visione del povero babbo, con la sua papalina ricamata, sorridente ed infaticabile tra i suoi barattoli e gli occhi gli si riempirono di lacrime. Ma Maria Dora mangiava le ciliege e gliene porse ad addentare una che teneva stretta fra le labbra ch'erano più rosse della ciliegia stessa, e spari l'angosciante visione. La cambiale era di 2000 lire della quale somma ad Arnaldo non rimase che un unico biglietto da cento. Le restanti finirono nelle tasche di Maria Dora, della madre sua e dell'ufficiale che aveva preteso la restituzione delle sommette imprestategli svariate volte.

Crada realtà

La fine della storia è precipitosa. La cambiale venne a scadenza e, sotto la minaccia di uno scandalo, Arnaldo dovette confessare al babbo la verità. Il, in quella bottega, dove tante volte era entrato orgoglioso, tra l'ammirazione degli avventori. Quello che avvenne fu terribile nella vita dell'onesto commerciante. Dal primo stupore cadde in un abbattimento profondo, ma poi ad una arrogante ed imprudente interiezione del figliolo esplose in una collera pazzesca e colpì Arnaldo con un bastone in malo modo.

Il giovanotto rimase più settimane chiuso in casa mentre il padre veniva frequentò volto nella nostra città per aggiustare la faccenda. Arnaldo non osò mai interrogare suo padre sull'esito di queste sue gite, immerso come era nel più profondo rimorso, ma anche atraverso dal suo infelice amore, poichè Maria Dora non si era più fatta viva.

Quasi un mese passò triste e terribile od il babbo ancora non gli aveva fatto cenno del suo ritorno agli studi. Solo una sera, finalmente, rincasato da una delle frequenti gite nella nostra città, disse ruvido ed asciutto:

— E' tutto accomodato... Domani parto per la Riviera...

E non aggiunse parola; nè egli osò azzardare qualche domanda, ma in quel momento decise il suo piano. Babbo si recava in riviera ed egli sarebbe fuggito a Torino per rivedere Maria Dora, per supplicare il lei e delle ragioni del suo silenzio...

Così fece.

Ma il giorno dopo Arnaldo apprendeva la tremenda realtà: suo padre a quell'ora faceva ad Alassio la prima tappa di un viaggio con la piccola amica di suo figlio...

— Ho voluto dimostrarti con chi avevi da fare! Inganno che non sei altro — gli disse il padre al ritorno dopo venti giorni di viaggio. — Un'altra volta sarai più accorto...

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	20	9
MILANO	52	30	19

IL SOLE sorge domani alle ore 5,30; tramonta alle 19,48. La **LUNA** sorge alle 6,27; tramonta alle 19,56.

L'OROSCOPO DEL 7. — Per tutto il giorno Marte spingerà ad eccessi, avventatezze, contestazioni ed urti. Nelle prime ore del pomeriggio Mercurio sarà favorevole alle conclusioni di piccoli affari e per le attività mentali. Verso le 22 Nettuno provocherà furti, illusioni, confusioni e nervosismo, ma subito dopo interverrà favorevolmente Venere apportando felicità e gioie ai cuoricini. (M. Regale).

LA BORSA di domani al 23 resta chiusa per le vacanze estive.

I SANTI DI DOMANI. — S. Gaetano da Thiene, fondatore dei Chierici regolari; S. Matilde; S. Donato.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Lorenzo: festa di S. Gaetano: ore 10 Messa solenne; 16 panegirico detto dal Can. Panera, benedizione. — S. Gaetano: 10,30 Messa solenne; 17 vespri, panegirico detto da Mons. Cerpo, benedizione; 21 processione.

FIERE DI DOMANI. — Bistagno, Frossasco, Vische, Niella Belbo.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi nei estratti; primi estratti: Bari 18 da 415 sett.; Firenze 16 da 324; Milano 48 da 386; Napoli 88 da 556; Palermo 41 da 433; Roma 34 da 360; Torino 87 da 480; Venezia 41 da 531. L'ambo ritarda nei verdibili: Bari 7 sett.; Firenze 7; Milano 13; Napoli 16; Palermo 6; Roma 31; Torino 6; Venezia 42. Ambi ritardatari: Milano 20-2 dal 1943; Napoli 20-71 dal 1938; Roma 56-45 dal 1937.

MOSTRE. — Barocco Piemontese: Palazzi Carignano e Madama, 12-18; 15-19). Stupinigi (10-12, 14-18).

IN CUCINA E IN CASA

MANZO A VAPORE. — Lardellare un bel pezzo di manzo con prosciutto grasso e magro, disporlo in casseruola con una foglia di lauro, poco timo e maggiorana; cospargere di una bella tazza di concentrato di carne e aggiungere, infine, sale e pepe. Coprire accuratamente e mettere al forno. Servire col suo sugo, dopo averlo sgrassato.

I PETTINI non devono essere lavati. Bisogna pulirli con un filo teso o con un foglio di carta velina o con la lambagia. Anche le spazzole, per quanto possibile, non devono essere bagnate. E' sufficiente sfregarle con crusca. Se il grasso fosse di antica data, immergere le sole setole in una soluzione di acqua e ammoniaca nelle proporzioni di un cucchiaio di ammoniaca per ogni litro d'acqua, risciacquare con acqua fresca e far asciugare all'aria ma non al sole.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

Le migliori GHIACCIAIE

nei tipi più moderni. Un'infinità di articoli utili e pratici per la villeggiatura: tritacarne, spremipomidoro, sorbettiere, ecc. *Ombrelloni per spiaggia, giardini e verande.* Via XX Settembre - Via Vietti.

LOTTERIA DI MERANO

I biglietti sono in vendita

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Maddalena Cristina, n. 125, angolo corso Dante.

NITOR

Io sono la prima tappezzeria italiana in carta lavabile, inalterabile. Mi lavano con spazzolo e sapone e non perdo mai il mio colore e la mia freschezza.

Sono lussuosa ed economica.

Chiedete il Catalogo Nitor al vostro decoratore.

da BIANCHI

L'ARTICOLO CASALINGO I MOBILI PER CUCINA

Le migliori creazioni e i più moderni ritrovati. Anticamera, sala da pranzo, salotto, cucina, stanza da bagno, cantina, trovano

da BIANCHI

la migliore collaborazione attraverso una esposizione vastissima della produzione più recente.

via XX Settembre - via Vietti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Fanfulla ore 21,30 Riv.
ROSSI DANIS: Successo trio Sinagra-Gay Danis; c. Moncalieri 53; ore 21-3

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: L'amore si vede insieme.
IDEAL: La stella di Broadway e Var.
STATUTO: «Ma non è una cosa seria» con Vittorio De Sica. Dopol. 1,05.
ALFI: «Vivere!» (Schipal. L. 1-2-3.
NAZIONALE: Giulietta e Romeo. 1,05.
MAFFEI: La canzone del fiume e Var.
MASSIMO: Squadrone bianco. D. 1,05.
ITALIA: «La vita notturna degli Dei».
TORINESE: Lord Drake il corsaro.
FREJUS ESTIVO: Ultimi 4 di S. Cruz.
FORTINO: Due nonnelle di Parigi e Var.
MICHELOTTI ESTIVO: Re di denari.

I divertimenti

Oggi all'AMBROSIO L'AMORE IN OTTO LEZIONI

Ragazze stupende, situazioni comicissime, musiche trascinanti, in un giocello «*Warner Bros*» con *Dick Powell, Joan Blondell, Victor Moore, Glenda Farrell.*

NAZIONALE: Dopolavoro 1,05

«*Giulietta e Romeo*»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **SOC. AN. CATEXIL** annuncia la immatura perdita del suo Presidente (20459

Gr. Uff. Alfredo Fasola

Torino, 5 agosto 1937-XV.

MEMENTO

Sabato 7 corr., verranno celebrate nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, alle ore 7, S. 8,30 Messa letta a ricordo dell'anima eletta vima di **PAOLA BAZERDITE MARIOTTI**. La famiglia ring

Anno 71 Venerdì 6 Agosto 1937 STAMPA SERA - Anno XV - Num. 186

Fotocronache di STAMPA SERA

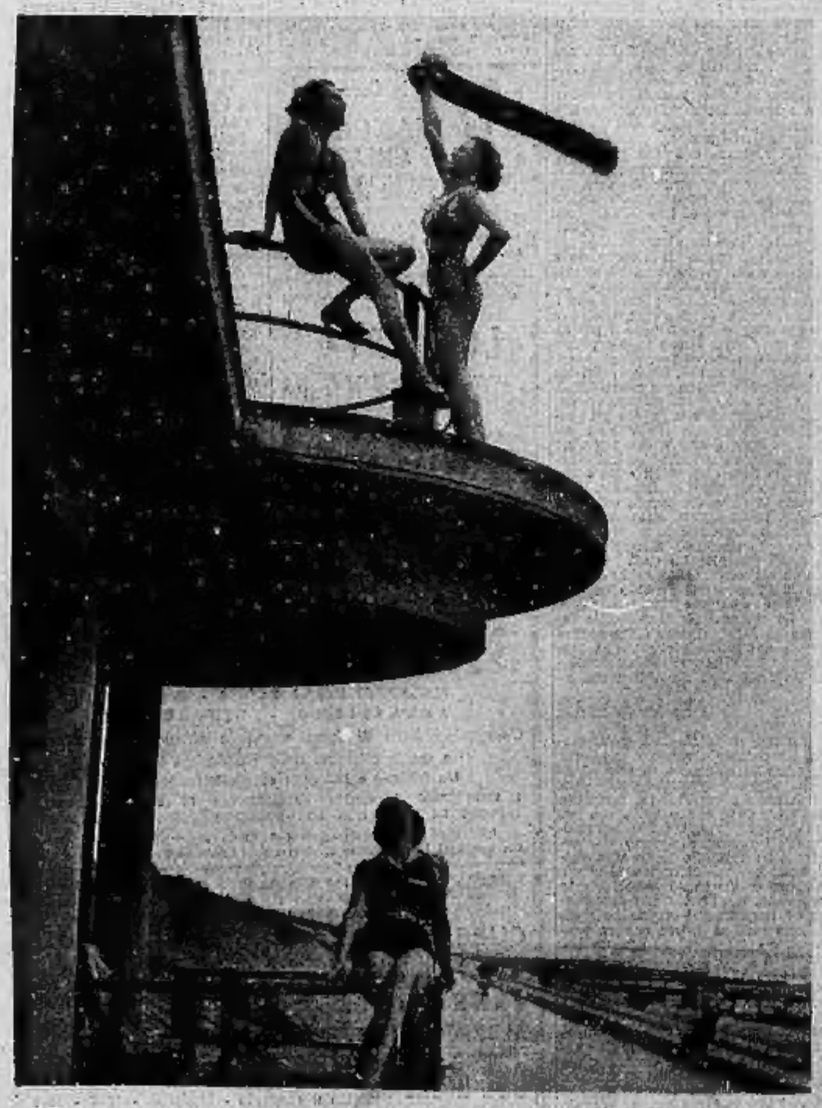
LE CINQUE DIONNE

Emilia ha la tosse

La notizia è corsa pel mondo, volando attraverso l'etere, correndo sui fili che rigano il cielo e affondano negli Oceani: Emilia Dionne è ammalata; per la prima volta da quando s'è iniziato il loro primo cenno di vita nel grembo materno, una della «quintupletta» canadese è stata separata dalle sorelle e isolata in una bianca cameretta.

Alla notizia milioni di persone si sono commosse, milioni di donne ne hanno parlato. Ora si apprende che Emilia aveva solo un po' di tosse e che pare stia meglio: il medico delle cinque gemelle, il dott. Dafoe, ha detto che è fuori pericolo. Presto potrà, quindi, tornare con le sorelle; e col dott. Dafoe parlare per telefono, come la vedete qui, in questa eccezionale fotografia. Affinchè le possiate conoscere bene, vi diremo che da sinistra si presentano Maria, Yvonne, Emilia, Annetta e Cecilia Dionne. Su di esse sorveglia la loro governante Mallie O' Shaughnessy.

(Diritti riservati nel mondo - Riproduzione vietata).

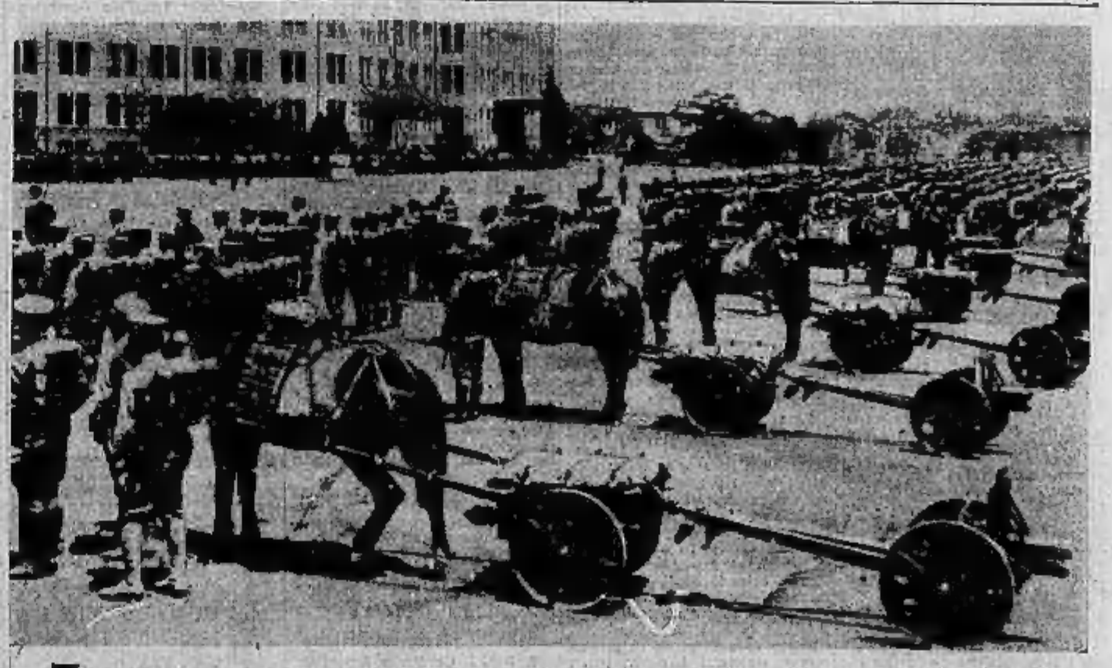


Inno alla salute, alla bellezza, alla gioia

Mare, mare, mare... Gioia di godere tutta la luce, tutta l'aria, tutto l'infinito verdazzurro delle acque ed il celeste del cielo. Trionfo di perfette nudità esposte al sole, quasi a cantare un gorgheggiante inno di salute, di bellezza, di gioventù. Questo dice ogni visione di spiaggia, ove sempre appaiono donne belle e sorridenti. Questo suggerisce la inquadratura di tre liete fanciulle che qui vi presentiamo.

Barbara Hutton

A Venezia la Duchessa di Windsor s'è incontrata con una sua cara amica, nonchè donna famosa quasi quanto lei: Barbara Hutton-Reventlow, già principessa Mdivani.



Truppe giapponesi in partenza per la Cina del Nord

Reparti di fanteria e di artiglieria di un reggimento giapponese schierati a Tokio per essere passati in rivista dal Ministro della Guerra prima di partire per le operazioni della Cina del Nord

Per la Reichsbank si è costruito...

... questo nuovo palazzo che eleva la sua moderna mole nel quartiere bancario di Berlino

Avanguardisti reduci dal campo dell'Eiffel

Reduci dal campo dell'Eiffel, 450 Avanguardisti sfilano all'uscita della stazione di Berlino, accolti da un reparto della Gioventù Hitleriana.